MPA_ZANGRILLO-0002111-P-25/09/2025

Doc CXXXII, n. 12

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Illustre Presidente, Caro Lorenzo,

trasmetto, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", la Relazione di monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del medesimo decreto da parte dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), quale ente di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministro per la pubblica amministrazione in forza della delega conferitami con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 novembre 2022.

Il documento, redatto sulla scorta degli elementi informativi forniti dall'Istituto, illustra - per l'anno 2024 - il contesto generale nel quale si inserisce l'attività di ricerca nel quadro programmatorio dell'Istat ed espone, in maniera articolata, quanto realizzato ed in corso di realizzazione nell'ambito del processo di riforma avviato con il decreto legislativo n. 218 del 2016 con specifico riguardo agli aspetti indicati al comma 4 del citato articolo 2.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei migliori saluti.

Sen. Paolo Zangrillo

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Ministro per la Pubblica Amministrazione

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA

(ARTICOLO 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 2016, N. 218)

ANNO 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Sommario

INTRODUZIONE 3

CAPITOLO 1. ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI E DEI REGOLAMENTI ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 218 DEL 2016 4

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E *MISSION* ISTITUZIONALE 4
1.2 STATUTO E REGOLAMENTI 5
1.3 ORGANI DI INDIRIZZO 7
1.4 COMITATI 8
1.5 ASSETTO ORGANIZZATIVO 11
1.6 LA PIANIFICAZIONE DELLA RICERCA 13

CAPITOLO 2. ELABORAZIONE DI PRASSI APPLICATIVE VIRTUOSE 16

CAPITOLO 3. ADOZIONE DI ADEGUATE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, INFORMAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE 18

3.1 FORMAZIONE: SEMINARI, WEBINAR 18
3.2 L'ATTIVITÀ DI RICERCA PUBBLICATA SUL SITO ISTITUZIONALE 21
3.3 AREA INTRANET DELLA RICERCA 30
3.4 LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE 31
3.4.1 Rivista di statistica ufficiale 32
3.4.2 Istat Working Papers 34

4. PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PUBBLICO E PUBBLICO-PRIVATO 36

4.1 LE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI 36
4.1.1 Collaborazioni negoziali 37
4.1.2 Sussidi e contributi 43
4.2 LE SFIDE NELLA RICERCA INTERNAZIONALE E IL RUOLO DELL'ISTAT 43
4.3 I PROGETTI PNRR 47
4.3.1 L'Istat soggetto attuatore 48
4.3.1 L'Istat soggetto affiliato 49

CAPITOLO 5. ADOZIONE DI SPECIFICHE MISURE VOLTE A FACILITARE LA LIBERTÀ DI RICERCA E LA PORTABILITÀ DEI PROGETTI 51

5.1. I LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA 51
5.2. IL LABORATORIO INNOVAZIONE 52

CAPITOLO 6. INDIVIDUAZIONE DI MISURE ADEGUATE PER LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE E LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE CONNESSE ANCHE A STRUMENTI DI VALUTAZIONE INTERNA 54

CAPITOLO 7. EFFICACIA DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE DI RICERCATORI E TECNOLOGI ALLE FASI DECISIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA RICERCA 56

CAPITOLO 8. RIENTRO IN ITALIA DI RICERCATORI E TECNOLOGI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA E IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI RICERCA ITALIANE PER I RICERCATORI STRANIERI 57

CAPITOLO 9. EQUILIBRIO TRA SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 58

ALLEGATO 1 - ELENCO DEI PROGETTI SOTTOPOSTI ALL'ATTENZIONE DEL COMITATO CONSULTIVO METODOLOGIE STATISTICHE - ANNO 2024 60
ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E DEI PROGETTI REALIZZATI NEL LABORATORIO INNOVAZIONE - ANNO 2024 62

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Introduzione

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha semplificato le norme in materia di ricerca pubblica estendendo alcune previsioni, precedentemente applicabili solo agli enti vigilati dal Ministero dell'Istruzione (MIUR), a tutti gli enti pubblici di ricerca (EPR). L'intervento di riforma ha differenziato la disciplina rispetto a quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni, definendo un assetto di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore.

L'articolo 2 del citato decreto ha previsto inoltre che i Ministeri vigilanti monitorino annualmente l'attuazione da parte degli enti vigilati delle prescrizioni contenute nello stesso decreto e nei documenti internazionali in esso richiamati[1], con particolare riferimento a:

a) *l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del decreto (e ai documenti internazionali di cui al comma 1, sopra citati);*
b) *l'elaborazione di prassi applicative virtuose;*
c) *l'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche;*
d) *la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;*
e) *l'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti;*
f) *l'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna;*
g) *l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca;*
h) *il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri;*
i) *l'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria.*

Il presente documento illustra le attività poste in essere dall'Istituto nell'anno 2024.

La relazione si articola in capitoli corrispondenti all'elencazione prevista dalla norma ed è stata sottoposta al vaglio del Comitato per la Ricerca dell'Istat nel mese di giugno 2025, con esito positivo.

[1] La Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori, il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori 2005/251/CE e il documento *European Framework for Research Careers.*

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Capitolo 1. Adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del Decreto legislativo n. 218 del 2016

1.1 Riferimenti normativi e *mission* istituzionale

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) è il principale produttore di statistica ufficiale in Italia, opera in continua interazione con il mondo accademico e scientifico e svolge la sua attività in completa autonomia, sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri[2].

L'Istituto, fondato con la Legge n. 1162 del 9 luglio 1926[3], ha ottenuto per la prima volta il riconoscimento dell'attività scientifica svolta con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 5 marzo 1986[4], che ha inserito l'ente nel comparto contrattuale della ricerca. Il Decreto legislativo n. 218 del 2016, da ultimo, ha confermato il ruolo dell'Istat come ente pubblico di ricerca dedito alla produzione e analisi di dati. Nel corso del suo cammino l'Istituto ha seguito costantemente i fenomeni collettivi e le tappe fondamentali che hanno trasformato l'Italia.

I compiti e le funzioni affidati all'Istat sono definiti dalla normativa nazionale ed europea in materia di statistica ufficiale:

- **il Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322** ("*Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400*") ha istituito il Sistema statistico nazionale (Sistan) per razionalizzare la produzione e diffusione delle informazioni statistiche e ha riorganizzato l'Istat attribuendo a quest'ultimo compiti di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione del Sistema stesso. Del Sistan fanno parte, oltre l'Istat, gli uffici di statistica centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato, degli enti locali e territoriali, delle Camere di Commercio, di altri enti e amministrazioni pubbliche, e altri enti e organismi pubblici di informazione statistica.
- **Il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166** ("*Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica*") ha consolidato il ruolo chiave dell'Istituto come "regolatore" della raccolta e gestione dell'informazione statistica nazionale ed europea.
- **Il Regolamento (CE) n. 223/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 (la cd. Legge statistica europea) ha rappresentato infine un importante passo per il rafforzamento del Sistema statistico europeo (SSE) e del ruolo degli Istituti nazionali di statistica. Tale Legge, già moddificata dal Regolamento (UE) 2015/759

[2] Secondo le disposizioni di cui all'art. 14 del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.
[3] La Legge n. 1162 del 9 luglio 1926 ha affidato all'allora Istituto Centrale di Statistica il mandato di coordinare le attività di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati, in sostituzione della Divisione di statistica generale del Ministero per l'agricoltura, affermando l'idea della statistica quale strumento indispensabile per la conoscenza della realtà economia e sociale del Paese.
[4] Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 5 marzo 1986, nel definire i comparti di contrattazione del pubblico impiego, all'articolo 7, ha inserito l'Istat nell'elenco degli enti pubblici di ricerca.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015, è stata ulteriormente modificata con il Regolamento (UE) 2024/3018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, con l'obiettivo di adeguare il quadro giuridico che disciplina le statistiche europee alle sfide future, migliorando la capacità del SSE di rispondere alle nuove richieste di dati.

La missione dell'Istat - enunciata nell'articolo 3, comma 3, dello Statuto - è quella di "*servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico - professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di promuovere la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale*".

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione nei propri processi dei più avanzati standard scientifici richiede, da parte dell'Istituto, il miglioramento continuo dei propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati e lo sviluppo al suo interno delle competenze necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. Così, lo stesso articolo 3 dello Statuto, al comma 4, afferma che nella *mission* istituzionale rientra anche lo svolgimento, la promozione e la valorizzazione dell'attività di ricerca "*finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione (…) e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica*" (articolo 2 Statuto).

La realizzazione di indagini, studi e analisi è finalizzata alla produzione di statistica ufficiale e a soddisfare il bisogno informativo espresso dalla collettività. Le rilevazioni di pubblico interesse sono stabilite dal Programma statistico europeo (Pse) e dal Programma statistico nazionale (Psn), i documenti che regolano l'attività di produzione statistica, rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica. Come produrre, è stabilito dal ***Code of Practice*** europeo e dal **Codice della qualità della statistica ufficiale**, con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis).

1.2 Statuto e Regolamenti

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha riconosciuto a tutti gli enti pubblici di ricerca la potestà statutaria e regolamentare stabilendo l'adeguamento degli statuti e regolamenti interni alle disposizioni contenute nello stesso decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Il Consiglio dell'Istat, il 7 dicembre 2017, ha quindi adottato il primo **Statuto** dell'ente, approvato con deliberazione n. CDXLIV e successivamente modificato il 13 dicembre 2019 con deliberazione del Consiglio n. CDXCV, una fonte normativa non prevista in precedenza,

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

che integra due diverse missioni dell'Istituto, quella di ente statistico (ente di produzione dell'informazione statistica ufficiale, di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, componente del Sistema statistico europeo) e quella di ente pubblico di ricerca. Lo Statuto ha definito la missione e gli obiettivi della ricerca in Istat e ha indicato un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi. In particolare, lo Statuto:

- ha definito la nozione di "attività di ricerca" in ambito Istat (articolo 2), evidenziandone il necessario nesso che la lega al "miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi della statistica ufficiale";
- ha qualificato la ricerca dell'Istat come attività programmata e collettiva (articolo 2): l'Istat promuove, sviluppa e gestisce l'attività di ricerca e innovazione in coerenza con i programmi e i progetti definiti nei documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Istituto (articolo 4, comma 1, lettera d);
- ha individuato i princìpi di organizzazione e funzionamento (articolo 4) ai quali deve adeguarsi l'ordinamento dell'Istat, integrandoli con i princìpi e criteri necessari a dare attuazione a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 218 del 2016;
- ha previsto forme di partecipazione dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio dell'Istituto e nel Comitato scientifico (quest'ultimo, organismo con funzioni consultive che ha, tra gli altri, il compito di esprime pareri sugli atti di pianificazione e sulle procedure di valutazione relativamente all'attività di ricerca, articoli 8 e 11);
- ha impegnato l'Istituto a garantire la piena applicazione della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), garantendo i diritti e i doveri di ricercatori e tecnologi come elencati all'articolo 2, commi 1 e 2, del Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 (articolo 14, comma 4).

A valle dell'adozione dello Statuto, secondo quanto disposto dall'articolo 3 comma 3 del Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, il Consiglio dell'Istat ha adottato:

- **il Regolamento di organizzazione** (approvato con la deliberazione del Consiglio n. CDXLXXV del 29 aprile 2019, modificato con la deliberazione del Consiglio n. CDXCVI del 13 dicembre 2019 e, più di recente, con la deliberazione del Consiglio dell'Istituto n. 14 del 11 giugno 2024, che ha previsto, all'art. 10, l'estensione del diritto di elettorato attivo per l'elezione del componente ricercatore e/o tecnologo del Consiglio a tutto il personale dell'ente);
- **il Regolamento del personale** (approvato dal Consiglio il 9 settembre 2019),
- **il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità** (approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019, di seguito Regolamento AFC).
-

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

1.3 Organi di indirizzo

Lo Statuto dell'Istat, all'articolo 6, individua, quali organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio, il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica e il Collegio dei revisori dei conti. Il Presidente e il Consiglio esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo.

Il **Presidente**, in particolare, ha la rappresentanza legale dell'Istat, è responsabile delle decisioni relative ai processi, ai metodi, agli standard e alle procedure statistiche, rappresenta il Sistema statistico nazionale nell'ambito del Sistema statistico europeo, cura i rapporti istituzionali ed esercita tutte le altre funzioni previste dallo Statuto. L'attuale Presidente dell'Istat è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2024.

Il **Consiglio** è l'organo di indirizzo, programmazione e controllo dell'Istituto. Delibera lo Statuto e i regolamenti interni, le linee organizzative generali, i documenti di programmazione e svolge le ulteriori funzioni previste nello Statuto. È composto dal Presidente dell'Istat, che lo presiede, e da quattro membri: due nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, scelti tra professori ordinari, oppure direttori di Istituti di statistica o di ricerca statistica; uno designato, tra i propri componenti, dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat); uno eletto dal personale dell'Istat. I componenti designati durano in carica quattro anni. Il Direttore generale dell'Istat partecipa alle riunioni del Consiglio con funzione di segretario. L'attuale composizione del Consiglio deriva da un primo DPCM del 17 luglio 2024, poi integrato con DPCM del 23 ottobre 2024. Tra le attività svolte nel 2024, in particolare, si segnalano: l'approvazione del nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance, con la deliberazione n. 25 del 19 dicembre 2024; la modifica del Regolamento di organizzazione, con la deliberazione n. 14/2024 dell'11 giugno 2024; la revisione organizzativa delle strutture dirigenziali dell'Istat, deliberata nella seduta del 12 novembre 2024, in vigore dal 1° gennaio 2025; l'approvazione del PIAO 2024-2026 con delibera del Consiglio del 16 febbraio 2024, e il suo aggiornamento, con deliberazione del 12 novembre 2024.

Il **Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (Comstat)** è l'organo attraverso il quale l'Istat esercita le funzioni di indirizzo nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale. Come stabilito dal DPR 166/2010, il Comitato è composto da 15 membri: dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede; da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il presidente dell'Istat; da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali; da un rappresentante designato dal Presidente di Unioncamere; da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi d'informazione; da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini. Il Comstat è stato ricostituito con DPCM 4 settembre 2024. Nella seduta del 25 novembre 2024, il Comitato ha deliberato lo schema di aggiornamento del *Programma Statistico Nazionale (PSN) 2023-2025*, denominato "Aggiornamento 2025".

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Questo schema è poi passato al vaglio della Conferenza Unificata per il parere ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 281/1997.

Il Collegio dei Revisori dei Conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed esamina le valutazioni espresse dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti. È nominato per la durata di tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e la sua composizione prevede la presenza di tre membri, di cui un magistrato del Consiglio di Stato, con funzioni di Presidente, un dirigente della Presidenza del Consiglio e un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze.

1.4 Comitati

Gli organi di indirizzo dell'Istituto si avvalgono del supporto di Comitati istituiti per il governo di specifiche aree di intervento.

Il **Comitato di Presidenza** (CdP) istituito dal Regolamento di organizzazione dell'Istituto (DPCM 28 aprile 2011, art. 3, comma 4 lett. b), è sede di coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le aree funzionali dell'Istituto. Il Comitato è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Direttore Generale, che vi partecipa con i Direttori dei Dipartimenti di produzione e ricerca. Può essere convocato prevedendo la partecipazione dei Direttori Centrali e dei dirigenti dell'Istituto in ragione degli argomenti trattati.
Nel 2024 il Comitato di Presidenza ha esaminato e approvato numerose iniziative strategiche per l'Istituto, tra cui nuove statistiche sperimentali, protocolli di intesa e accordi di collaborazione con amministrazioni centrali, enti locali, università e istituzioni internazionali. Sono stati approvati il Piano Eventi e il Piano delle Pubblicazioni 2024, avviati lavori per la revisione del Piano Generale di Censimento e definiti criteri per il lavoro decentrato e la valorizzazione del personale. Il Comitato ha inoltre sostenuto progetti di ricerca, partecipazioni a reti e programmi europei, e la creazione di gruppi di lavoro tematici (ad es. su indici di fragilità comunale e Olimpiadi di Statistica). Particolare attenzione è stata rivolta all'innovazione metodologica, alla governance dell'intelligenza artificiale, alla razionalizzazione delle indagini agricole, alla collaborazione con il CNR e ISMEA e alla promozione di attività di divulgazione statistica e formazione.

Il **Comitato di Programmazione Operativa** (CPO) rappresenta il luogo di traduzione operativa e monitoraggio delle decisioni maturate da parte degli organi di indirizzo e in seno al Comitato di Presidenza. Si riunisce, con cadenza mensile o su richiesta, al fine di trovare soluzioni operative alle emergenze e alle criticità dei processi produttivi dell'Istat. Il CPO è presieduto dal Direttore generale e si avvale di una segreteria tecnica con funzioni di supporto, raccordo e condivisione delle informazioni. I principali compiti del Comitato sono: la validazione, il controllo di uniformità e il monitoraggio dei programmi operativi in coerenza con il Piano triennale delle attività e della *performance* dell'Istituto; la validazione e la condivisione della programmazione annuale delle iniziative e dei relativi aggiornamenti; il monitoraggio dell'impiego delle risorse umane e finanziarie in relazione ai programmi operativi; la validazione e la condivisione del catalogo dei servizi tecnici e amministrativi; il

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

monitoraggio della performance operativa e la gestione delle criticità; l'indirizzo e il monitoraggio della trasformazione digitale; la definizione e l'aggiornamento delle *policy*; la condivisione dei risultati di progetti specifici rilevanti. Nel corso del 2024, il Comitato si è riunito per condividere sia il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici, sia l'andamento della programmazione annuale relativa alle attività, alle risorse umane e a quelle finanziarie collegate.

Il **Comitato scientifico**, in via di costituzione, è previsto dall'art. 11 dello Statuto Istat, ai sensi del quale viene nominato dal Consiglio ed è composto da sette componenti, di cui cinque nominati su proposta del Presidente, uno eletto dai ricercatori e uno dai tecnologi dell'Istat nel loro ambito. Dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere confermati una sola volta. Il Comitato ha funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio, in merito agli aspetti scientifici dell'attività di ricerca dell'Istat ed esprime parere sugli atti di pianificazione relativamente all'attività di ricerca. Tra le proprie prerogative, inoltre, propone la modifica delle disposizioni dello Statuto relative alla pianificazione e allo svolgimento dell'attività di ricerca; svolge, su richiesta del Presidente o del Consiglio, attività consultiva istruttoria su argomenti di carattere scientifico; dedica almeno una seduta annuale alla presentazione e alla discussione, da parte dei ricercatori e dei tecnologi, dei risultati delle ricerche svolte dall'Istat; esprime, infine, pareri sulle procedure di valutazione dell'attività di ricerca.
Inoltre, a partire dal 2017, al fine di assicurare il coordinamento e la qualità delle attività di ricerca, l'Istat si è dotato di un sistema di *infrastrutture per la ricerca*, monitorato da un organismo di *governance*, il Comitato per la Ricerca, e composto da due organismi con prevalenti funzioni di indirizzo e sostegno scientifico, il *Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica* e il *Comitato consultivo per le metodologie statistiche*, affiancati dai *Laboratori per la ricerca tematica*, dal *Laboratorio Innovazione* e dal *Centro per le Trusted Smart Statistics*. Questo sistema ha fatto sì che i progetti di ricerca veicolati all'interno dei Comitati e dei Laboratori fossero da un lato coerenti con le priorità strategiche dell'Istituto sul versante della ricerca tematica e metodologica, dall'altro orientati a sostenere e a migliorare la qualità dei processi e dei prodotti statistici prodotti e diffusi e a ottimizzare i risultati della ricerca, in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni a livello di Sistema Statistico Europeo.

Il **Comitato per la Ricerca** è stato istituito nel 2017, è stato rinnovato nella sua composizione nel 2020, nel 2022 e nuovamente l'11 ottobre 2023 (Deliberazione DOP 1039/2023). Il suo compito è quello di assicurare la coerenza negli indirizzi e nel coordinamento delle attività di ricerca tematica e metodologica, anche in relazione agli obiettivi strategici dell'Istituto codificati nel PIAO. Partecipano al Comitato per la Ricerca il Direttore Generale, i Direttori dei Dipartimenti per la produzione statistica (ex-DIPS) e del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM), il Direttore centrale per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti (DCCI), il Direttore Centrale per le tecnologie informatiche (DCIT). Il Comitato è coordinato dal Direttore Centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici (DCME) e si avvale di una Segreteria tecnico-scientifica che svolge funzioni di raccordo delle informazioni e di supporto tecnico, scientifico e operativo. La Segreteria è composta da

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

diversi membri che rappresentano le diverse dimensioni organizzative dell'Istituto, e da una rete di "esperti" convocati, a richiesta del Comitato, su specifiche tematiche tecnico-scientifiche. Nell'ambito del Comitato per la Ricerca e della sua Segreteria scientifica, con la collaborazione di *referee* interni individuati ad hoc, vengono valutate le proposte di *statistiche sperimentali* (SS), un ambito di diffusione introdotto dall'Istat a partire dal 2018 (https://www.istat.it/comunicati-e-analisi/statistiche-sperimentali/). Si tratta di prodotti statistici che, pur non rispettando pienamente i criteri per la loro diffusione come prodotti di statistica ufficiale, hanno un alto potenziale informativo grazie all'utilizzo di nuove fonti, metodologie e/o tecnologie. Nel corso del 2024 sono stati regolarmente aggiornati 6 prodotti sperimentali già pubblicati ed è stato rilasciato per la prima volta un nuovo output sperimentale dal titolo "Indici per la descrizione morfometrica del territorio italiano".

Il **Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica** è stato istituito nel 2022, rinnovando nella composizione e sostituendo nella denominazione il Comitato Scientifico per la ricerca tematica costituito con la Deliberazione n. 22/PRES del 27 ottobre 2017, in occasione della prima call dei progetti di ricerca tematica. Tale Comitato è ad oggi costituito da 14 membri appartenenti al mondo accademico e a istituzioni di ricerca pubbliche e private, oltre a 4 Dirigenti Istat. Il Comitato, oltre a comprendere al suo interno professionalità differenti con specifiche competenze tematiche, costituisce un network interdisciplinare, con capacità di valutazione su aspetti diversi dei progetti di ricerca: dalla rilevanza e dalla coerenza tra gli obiettivi proposti e dalla metodologia empirica prescelta, alla congruità e alla valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto. Il suddetto Comitato è chiamato, in particolare, a discutere e formulare un parere di rilevanza, coerenza e congruità sui progetti di ricerca presentati dai ricercatori Istat nell'ambito delle call della ricerca tematica. I membri esterni, di elevato profilo scientifico, possono provenire sia da ambiti accademici sia istituzionali e grazie alle specifiche competenze, coprono per quanto possibile tutte le aree di ricerca tematica proposte. Inoltre, ha un ruolo cruciale nella individuazione di aree di ricerca emergenti e aggiuntive rispetto a quelle già presenti. Infine, i componenti del Comitato possono essere coinvolti come *discussant* nel corso dei seminari di presentazione dei risultati intermedi e finali dei progetti.

Il **Comitato Consultivo per le Metodologie Statistiche** (*Advisory Board*), istituito a febbraio del 2017[5], ricostituito, in una diversa composizione, ad aprile del 2020[6] e rinnovato a gennaio 2024[7], è composto da esperti nazionali e internazionali che hanno un ruolo di *consulting* su progetti di ricerca metodologica condotti in Istituto, valutandone qualità, robustezza metodologica e allineamento con lo stato corrente della ricerca a livello internazionale. Questo Comitato fornisce sostegno ai progetti di innovazione metodologica dei processi di produzione statistica, assicura il referaggio e il tutoraggio della componente metodologica dei progetti stessi, sia durante la fase di ideazione/proposta, sia in corrispondenza dei principali snodi decisionali del loro processo di realizzazione, collabora alla realizzazione di azioni di alta formazione in ambito statistico-metodologico (*Master Class)* per il personale Istat. L'elenco dei progetti sottoposti al Comitato nel 2024 è riportato nell'Allegato 1 della

[5] Deliberazione n.3/PRES del 9 febbraio 2017

[6] Deliberazione del Presidente dell'Istat DOP/398/2020 del 9 aprile 2020 prorogato con deliberazione DOP/481/2023 del 7 aprile 2023

[7] Deliberazione DOP/43/2024 del 17 gennaio 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

presente relazione. L'elenco delle *Master Class* organizzate nell'ambito delle attività del Comitato nel corso del 2024 con il supporto del settore DCRU/CRS sono riportate nel paragrafo 3.1. Attualmente, l'*Advisory Board* è composto da otto membri, tra professori universitari o esperti che prestano o hanno prestato servizio presso Istituti Nazionali di Statistica sia italiani che stranieri. L'attività dell'*Advisory Board* è scandita da due *meeting* annuali, che si svolgono a cadenza semestrale e in cui vengono discussi in sessione plenaria gli aspetti metodologici di progetti strategici dell'Istat, opportunamente selezionati. I componenti del Comitato svolgono anche il ruolo di membri del comitato di programma che supporta l'organizzazione scientifica annuale del "*Workshop on methodologies for Official Statistics*", la cui terza edizione si è svolta in Istat dal 5 al 6 dicembre 2024.

Il **Centro per le Trusted Smart Statistics** è un organismo interdipartimentale istituito nel 2020 per il monitoraggio e la *governance* strategica degli investimenti dell'Istituto per la produzione di *Trusted Smart Statistics* (TSS), prodotti statistici innovativi realizzati grazie all'uso (integrato) delle nuove fonti digitali di dati nei processi di produzione statistica tradizionali. Nel corso del 2024 l'Istat ha ulteriormente consolidato gli investimenti metodologici e architetturali funzionali all'implementazione del nuovo sistema di produzione delle TSS, che implica trasformazioni sostanziali del paradigma di accesso alle nuove fonti e loro trasformazione, di produzione e diffusione delle statistiche, di sviluppo di nuove competenze e di soluzioni per la *data privacy*. Il Centro per le TSS, oltre alla funzione di *governance* e orientamento strategico, cura il monitoraggio dei progetti innovativi, promuove e favorisce le attività di ricerca e innovazione in collaborazione con le altre infrastrutture per la ricerca, con enti e istituzioni pubblici e privati e con gli altri istituti di statistica europei. Nel corso del 2024, il Centro ha sostenuto l'avvio di alcuni nuovi progetti strategici, quali il "Progetto di monitoraggio delle riforme della PA: automatizzazione delle procedure di raccolta dati con riclassificazioni delle informazioni anche da fonti documentali con nuove tecniche", il "Progetto per l'uso di dati di telefonia mobile per verifica e miglioramento della copertura del conteggio di popolazione e per stime pendolarismo", la progettazione di un'APP per l'acquisizione *smart* dei dati per l'Indagine sulle spese delle famiglie.

A questi organismi di *governance* si affiancano i Laboratori per la Ricerca tematica e il Laboratorio Innovazione descritti più diffusamente nei paragrafi 5.1 e 5.2.

1.5 Assetto organizzativo

L'assetto organizzativo dell'Istat è definito dallo Statuto, dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, dal Regolamento del personale e dal Regolamento di organizzazione, adottati in attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016. La sede centrale dell'Istat è a Roma. L'l'Istituto è presente, inoltre, su tutto il territorio nazionale con una rete di uffici regionali che opera a stretto contatto con gli enti locali, svolgendo attività di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, assistenza e formazione degli organi locali del Sistema statistico nazionale.

L'articolazione delle strutture dirigenziali è stata modificata con la deliberazione del Consiglio dell'Istituto n. 22 del 12 novembre 2024. Le modifiche introdotte hanno definito un nuovo organigramma (figura 1), in vigore dal 1° gennaio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

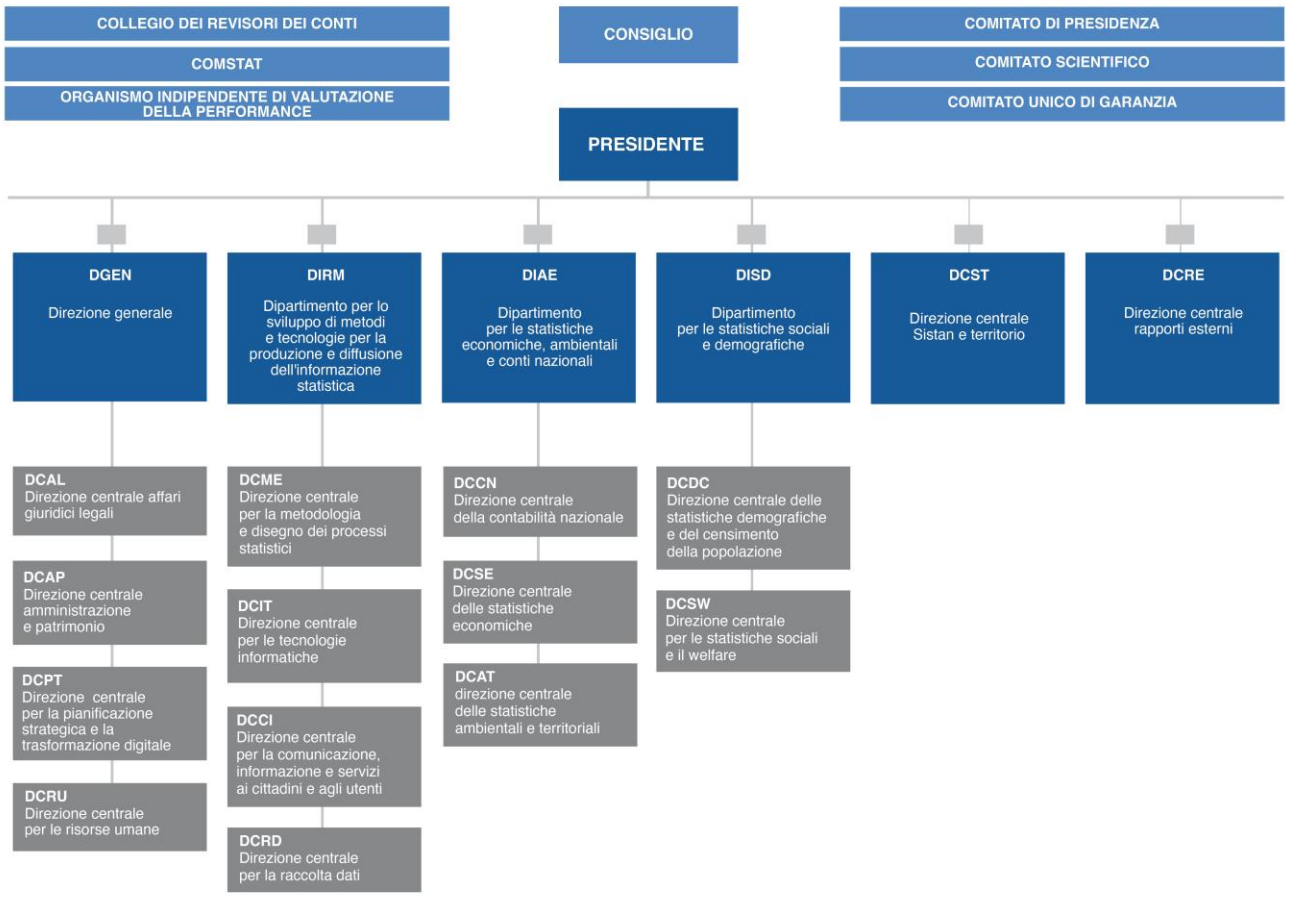


Figura 1 – Nuovo assetto organizzativo

La revisione organizzativa ha inteso rafforzare la capacità dell'Istituto nell'essere più flessibile e reattivo rispetto ad un contesto esterno in rapida evoluzione. In particolare, il nuovo modello ha previsto:

A. la costituzione di due distinti Dipartimenti di produzione statistica:
   - il *Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche (DISD);*
   - il *Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali (DIAE);*

B. la collocazione della *Direzione per la raccolta dati (DCRD)* presso il *Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM)*, quale struttura di supporto a tutta la produzione statistica, alla luce della distinzione dei Dipartimenti per aree tematiche di competenza;

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

C. la costituzione della nuova *Direzione centrale Sistan e territorio (DCST)*, quale struttura dirigenziale generale allocata fuori dai Dipartimenti, con funzioni di coordinamento delle attività degli uffici territoriali e di sviluppo di analisi territoriali, in collaborazione con le altre strutture della produzione statistica;

D. la modifica di alcune funzioni della *Direzione centrale rapporti esterni (DCRE)*, allocata fuori dai Dipartimenti;

E. l'eliminazione delle Direzioni centrali di valorizzazione (DVSE e DVSS), le cui funzioni sono state redistribuite ai due Dipartimenti di produzione statistica per competenza tematica;

F. la costituzione di un Servizio con funzioni di cyber sicurezza (allocato all'interno della DCRE).

1.6 La pianificazione della ricerca

L'attività di ricerca dell'Istat concorre alla *performance* organizzativa dell'ente e genera valore nella comunità scientifica di riferimento. La sua pianificazione prende le mosse da quanto previsto nell'ambito della cornice normativa definita dal legislatore. Con riferimento alla gestione della *performance*, l'Istat, come le altre pubbliche amministrazioni, fa riferimento al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ha poi delineato un ciclo di pianificazione che, in raccordo con il Programma nazionale della ricerca (PNR), parte dall'esplicitazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi nel Programma triennale delle attività degli enti (PTA), e si conclude con la valutazione dell'attività di ricerca, per la quale ha un ruolo di coordinamento l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)[8].

L'intervento normativo che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)[9] volto ad assorbire e razionalizzare gli adempimenti a carico delle amministrazioni in un'ottica di massima semplificazione, ha integrato i diversi strumenti di programmazione degli enti in un unico strumento di pianificazione. La norma ha inoltre richiesto alle amministrazioni pubbliche di porre l'accento sulla relazione tra la *mission* istituzionale e i benefici generati per la collettività (Valore Pubblico), nonché di individuare specifiche metriche per la misurazione del benessere prodotto. L'Istat ha incluso nel PIAO anche i contenuti del PTA,

[8] L'ANVUR stabilisce le procedure di valutazione ed elabora i parametri e gli indicatori di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali agli Enti, nonché per l'eventuale attribuzione di specifici fondi premiali a strutture che hanno conseguito risultati particolarmente significativi.
[9] L'articolo 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (cosiddetto *Decreto Reclutamento*), convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha istituito il PIAO come documento unico di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni, sostituendo e accorpando diversi piani esistenti (Piano della performance, Piano triennale dei fabbisogni di personale, Piano anticorruzione e trasparenza, ecc.).

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

ritenendo di dare piena attuazione allo spirito delle norme che regolano il PIAO stesso e che lo configurano come il documento in cui integrare tutti i Piani dell'ente.

Il *PIAO* 2025-2027 dell'Istat, redatto negli ultimi mesi del 2024 e adottato con Deliberazione n. 1/2025 dell'11 febbraio 2025, ha inteso rafforzare la rilevanza degli obiettivi di Valore Pubblico attraverso l'adozione di un set di obiettivi e indicatori comuni a tutti gli Enti Pubblici di Ricerca, risultato di una collaborazione istituzionale con il CEntro di Ricerca sul VAlore Pubblico (CERVAP) dell'Università di Ferrara (di cui si dirà meglio nel capitolo seguente). La creazione di Valore Pubblico, inteso come incremento del benessere reale che si genera presso la collettività, rappresenta il principale obiettivo finale dell'azione dei soggetti pubblici e l'Istat contribuisce alla generazione di Valore Pubblico attraverso la raccolta, produzione e condivisione di un vasto patrimonio di dati scientifici, l'attività di ricerca, attività di supporto tecnico-scientifico, monitoraggio e controllo, sviluppo delle conoscenze, comunicazione, divulgazione, informazione e formazione in ambito statistico.

A partire dagli obiettivi di Valore Pubblico, la pianificazione strategica ha come obiettivo primario la definizione delle linee di indirizzo per l'Istituto e costituisce uno snodo essenziale di raccordo tra la visione strategica e la dimensione operativa delle attività: la pianificazione strategica risponde all'esigenza di indirizzare con maggiore efficacia e chiarezza le indicazioni strategiche e di governo della produzione statistica attraverso l'individuazione di iniziative che prevedono tutti i fabbisogni in termini di risorse (umane, finanziarie e strumentali): la programmazione operativa garantisce il corretto funzionamento dell'Ente e il raggiungimento degli obiettivi operativi alla luce delle sinergie fra le strutture, mediante la logica di domanda e offerta dei servizi trasversali a supporto delle attività.

Le iniziative costituiscono l'unità elementare della pianificazione e possono avere natura progettuale o rappresentare il presidio di attività continuative a carattere ricorrente. Tutto il personale è impegnato nelle iniziative con una logica di tipo "trasversale": i dipendenti collaborano alle iniziative della struttura organizzativa cui sono assegnati, ma il loro contributo può estendersi, su richiesta, in base delle competenze di ciascuno, anche ad iniziative progettuali coordinate da differenti Direzioni. La responsabilità delle singole iniziative è assegnata annualmente dal dirigente con Ordine di Servizio, nel contesto del ciclo annuale della programmazione e in coerenza con gli obiettivi individuati indicati nel PIAO. In relazione ai diversi gradi di complessità, le iniziative sono articolate in *task*.

Le iniziative caratterizzate da forte trasversalità e a carattere innovativo, che forniscono, nell'arco di tempo considerato, un contributo rilevante alla realizzazione degli obiettivi di innovazione dell'Istituto, sono aggregate nei Programmi strategici, la cui *governance* è affidata ai responsabili degli uffici generali, eventualmente supportati da Comitati appositamente costituiti. In sede di definizione operativa del Piano vengono inoltre individuate delle Aree tematiche che raccolgono il contributo di più iniziative, sollecitando la collaborazione trasversale e consentendo anche una lettura più sintetica dell'insieme dei processi dell'Istituto.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Tutte le attività e i prodotti di ricerca dell'Istat, associate alle strategie e ai piani dell'ente, vengono classificate secondo la tripartizione fornita nelle linee Guida dell'ANVUR[10] e con il successivo atto di indirizzo e coordinamento del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione p.t. [11] e attribuite all'ambito tematico e metodologico di riferimento, in base al criterio della prevalenza. Il sistema di pianificazione integrata consente così di definire il peso percentuale dell'attività di ricerca all'interno delle iniziative, stimare le risorse che si prevede di impegnare e quantificare l'impegno complessivo del personale, misurato in termini di *full time equivalent* (FTE).

[10] Le Linee guida ANVUR per la valutazione degli enti pubblici di ricerca sono state adottate il 9 giugno 2017.
[11] L'11 settembre 2017, il Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione ha trasmesso all'Istat l'atto di indirizzo e coordinamento che ha recepito le Linee guida ANVUR e ha formulato raccomandazioni in merito alla coerenza e all'integrazione dei documenti di pianificazione dell'Istituto.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Capitolo 2. Elaborazione di prassi applicative virtuose

Nell'ambito delle attività volte all'elaborazione di prassi applicative virtuose avviate nel 2024 dall'Istat, si segnala la collaborazione con il CEntro di Ricerca sul VAlore Pubblico (CERVAP), per lo sviluppo di Osservatori sul Valore Pubblico creato dalle Pubbliche Amministrazioni. L'iniziativa è finalizzata a promuovere un approccio sistematico alla misurazione del Valore Pubblico generato dalle Pubbliche Amministrazioni attraverso un quadro concettuale e metodologico condiviso.

Negli ultimi decenni, il concetto di Valore Pubblico ha assunto un ruolo centrale nel dibattito sulla riforma della Pubblica Amministrazione, spostando l'attenzione dalla mera efficienza e conformità nell'erogazione dei servizi, alla capacità di generare benefici multidimensionali per la collettività. Questa prospettiva invita le istituzioni a considerare non solo gli *output* delle loro attività, ma anche i più ampi impatti sociali, economici, ambientali e culturali sulla qualità della vita dei cittadini, rafforzando così fiducia, partecipazione e benessere delle comunità.

I tradizionali sistemi di valutazione, centrati su indicatori quantitativi, facilmente misurabili, stanno gradualmente evolvendo verso modelli che includono indicatori di impatto, capaci di cogliere i risultati effettivi delle politiche pubbliche in termini di benessere, equità e coesione sociale. Tuttavia, l'introduzione di sistemi di valutazione basati sugli *outcome* richiede metodologie robuste, sistemi di monitoraggio condivisi e meccanismi di attribuzione chiari, così da garantire equità e trasparenza.

In questo contesto, con lo scopo di definire un sistema di misurazione rigoroso e uniforme per comparti omogenei di PA, nell'ambito del progetto è stato adottato il *framework* metodologico della Piramide del Valore Pubblico elaborato dal CERVAP (Deidda Gagliardo et al., 2025). Il modello consente di scomporre il concetto complesso di Valore Pubblico nelle sue molteplici dimensioni interconnesse: impatto, efficacia, efficienza, salute delle risorse e performance. L'approccio comprende tanto la dimensione esterna del Valore Pubblico, legata agli impatti delle politiche pubbliche su cittadini, imprese e comunità, quanto la dimensione interna, connessa alla salute organizzativa e alla capacità amministrativa delle istituzioni.

In particolare, nel corso del 2024 le attività di ricerca hanno riguardato il comparto degli enti pubblici di ricerca italiani per i quali sono stati individuati set di obiettivi e indicatori condivisi relativi al Valore Pubblico, alla *performance* e alle condizioni delle risorse interne. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati avviati tavoli tecnici di lavoro congiunti, predisposti strumenti per la raccolta e l'analisi dei dati ed elaborate prime proposte di integrazione di tali indicatori nei documenti di programmazione e controllo (PIAO) degli enti.

Infine, l'iniziativa ha trovato un momento di sintesi nel convegno pubblico tenutosi il 24 ottobre 2024 presso l'Aula Magna di ISTAT, che ha visto la partecipazione di rappresentanti di amministrazioni centrali e locali, esperti accademici e *stakeholder*, ed è stato occasione di presentazione dei risultati preliminari e di confronto sulle prospettive future per la valorizzazione dell'approccio basato sul Valore Pubblico.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

I prossimi passi del progetto prevedono lo sviluppo di un sistema di indicatori compositi per misurare, anche attraverso l'impiego di strumenti di intelligenza artificiale, il Valore Pubblico generato dagli enti, con l'obiettivo ultimo di aiutare le amministrazioni a progredire nel loro percorso di miglioramento continuo e supportare processi decisionali basati su evidenze scientifiche. La metodologia sperimentata per il comparto degli enti pubblici di ricerca sarà quindi estesa ad altri settori della pubblica amministrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Capitolo 3. Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche

La promozione e valorizzazione dell'attività di ricerca dell'Istat si realizza anche attraverso la pubblicazione e diffusione dei dati, delle analisi e degli studi effettuati dall'Istituto, ovvero dagli altri uffici del Sistema statistico nazionale[12] e lo svolgimento dell'attività di formazione per gli addetti al Sistema statistico nazionale[13].

3.1 Formazione: seminari, webinar

Per eseguire il suo mandato, l'Istat adotta modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione continua e la partecipazione a seminari, convegni e iniziative promosse dall'Istituto e da organismi e istituzioni nazionali e internazionali che operano nel campo della ricerca e della produzione statistica[14].

La formazione, intesa come un processo continuo di apprendimento, costituisce uno dei principali strumenti di accompagnamento alla realizzazione delle strategie dell'Istituto.

Le attività formative promosse nel corso del 2024 hanno perseguito l'obiettivo principale di sviluppare e accrescere l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su metodologie e strumenti essenziali del processo statistico per l'analisi e la lettura dei fenomeni economici, sociali e demografici, per un totale di 17 corsi.

Sono state organizzate, inoltre, una serie di iniziative di alta formazione (2 *master class*) in *partnership* con il Comitato Consultivo delle Metodologie Statistiche, su temi attuali di ricerca in ambito statistico.

Si è continuato, infine, a investire sul supporto formativo a specifici processi lavorativi.

Complessivamente il programma formativo svolto nel 2024 in ambito statistico-metodologico può essere articolato in 2 ambiti:

1. Formazione per tutto il personale
2. *Master class* di alta formazione

1. Formazione per tutto il personale

È stato erogato un programma formativo sulle principali metodologie utilizzate in Istituto. Sono stati trattati ambiti tematici di innovazione oltre ad argomenti maggiormente consolidati nella nostra offerta formativa. La docenza è stata svolta da colleghi con elevata

[12] Statuto, articolo 3, lettera g. https://www.istat.it/it/files/2017/02/STATUTO-ISTAT.pdf
[13] Statuto, articolo. 3, lettera i
[14] Statuto, articolo 4, lettera n

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

esperienza nella Statistica Ufficiale e prevalentemente della Direzione Centrale delle Metodologie Statistiche.

I principali temi trattati sono i seguenti:

- *Tecniche di campionamento*. Il corso ha trattato dal punto di vista teorico e pratico le diverse fasi di un'indagine campionaria, dalla progettazione alla diffusione delle stime, mettendo in evidenza come le scelte metodologiche influenzino il campione e la qualità delle stime finali. Sono stati approfonditi il problema dell'allocazione del campione, la stima e l'errore campionario con la presentazione dei metodi e degli strumenti adottati in Istituto (R2BEAT e ReGenesees).
- *Metodi per la protezione dal rischio di identificazione e la protezione della privacy in input e output*.Il corso ha fornito le nozioni di base sugli aspetti legali e sulle tecniche di riservatezza in input e in output utilizzate in Istituto con particolare riferimento alla protezione statistica di microdati e dati aggregati anche tramite l'utilizzo di software generalizzati (Tau-Argus, Mu-Argus e il package R sdcMicro).
- *Metodi per l'integrazione dei dati da fonti diverse*. Il corso si è posto l'obiettivo di formalizzare in modo appropriato i diversi problemi relativi all'integrazione di dati da diverse fonti e i corrispondenti metodi. In modo particolare ha trattato la tematica del record linkage e i problemi del trattamento degli errori dovuti all'applicazione di procedure di linkage probabilistico.
- *Metodi e strumenti di destagionalizzazione*. Il corso ha avuto l'obiettivo di fornire una formazione operativa sull'utilizzo del *software* JDemetra+ e della relativa suite, promuovendo la diffusione delle pratiche attualmente adottate per la destagionalizzazione delle serie storiche. Sono stati presentati esempi pratici e applicazioni empiriche, con l'intento di illustrare le principali metodologie e supportare l'adozione di approcci standardizzati nel trattamento delle componenti stagionali dei dati.
- *Stima per piccole aree*. Il corso si è posto l'obiettivo di affrontare i metodi di stima per piccole aree destinato principalmente al personale degli uffici territoriali interessati e coinvolto in tali attività.
- *Statistical learning* Il corso ha fornito una panoramica delle principali tecniche di apprendimento statistico. Le tematiche affrontate sono state la regressione, le tecniche di resampling, i modelli lineari (selezione predittori e regolarizzazione) e i metodi basati sugli alberi di regressione/classificazione.
- *Metodi di data mining* Il corso si è proposto di fornire un'introduzione agli strumenti del *Data Mining*, inteso come processo di selezione, esplorazione e modellazione di grandi masse di dati, al fine di scoprire regolarità o relazioni non note a priori.
- *Webscaping* Il corso ha fornito le competenze per automatizzare la navigazione sul web con un *browser* per svolgere attività di *webscraping* e *browser automation* con minime conoscenze di base HTML e Javascript.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

- *Standard SDMX per la gestione, diffusione e interscambio di High Value Datasets (HVD)*Il corso ha avuto l'obiettivo di inquadrare dal punto di vista normativo gli HVD, di fornire una panoramica delle potenzialità dell'architettura di riferimento e dei moduli *software* disponibili e di sviluppare le competenze per gestire, pubblicare ed aggiornare gli HVD.
- *Costruzione di indici compositi.* Il *webinar* ha avuto l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulla complessità della costruzione di indici compositi per la misurazione di fenomeni multidimensionali e della necessità di applicare rigorosamente le tecniche più idonee.

Hanno partecipato ai corsi 186 unità di personale ed è stato soddisfatto quasi tutto il fabbisogno formativo pervenuto.

Il giudizio complessivo e la docenza hanno riscontrato una valutazione molto positiva dai colleghi attraverso i questionari di gradimento. I dati a disposizione hanno messo in evidenza una soddisfazione molto elevata al progetto formativo con apprezzamenti anche per la competenza, la chiarezza e l'esaustività dei docenti nel trattare argomenti complessi. I docenti dei corsi, anche dopo la conclusione della formazione continuano a essere un riferimento per i discenti in relazione ad esigenze future e chiarimenti nei rispettivi ambiti di specializzazione. Nel contesto della formazione statistica, risulta fondamentale valorizzare e trasmettere il patrimonio di conoscenze ed esperienze maturate nell'ambito della Statistica ufficiale, favorendo al contempo la costruzione di relazioni professionali significative all'interno dell'Istat.

2. Master class

Le *Master class* sono eventi di alta formazione organizzati dal Comitato consultivo per le metodologie statistiche in collaborazione con la DCRU/CRS. L'obiettivo di queste iniziative formative all'interno dell'ISTAT è quello di favorire lo scambio, il confronto fra esperienze di ricerca fra i membri del Comitato con il fine ultimo di favorire l'innovazione metodologica e allineare i progetti sviluppati all'interno dell'Istituto con i livelli internazionali, nell'ottica di inserire quindi metodi innovativi nei processi di produzione per una maggiore qualità ed efficienza della Statistica Ufficiale.

La docenza è stata svolta da professori universitari riconosciuti a livello internazionale in ambiti di ricerca innovativi di particolare interesse per la Statistica Ufficiale. Gli eventi di alta formazione sono stati erogati in presenza nelle sedi istituzionali di via Balbo 16 Roma.

Nel 2024 la DCRU/CRS ha curato l'organizzazione due importanti eventi:

- *The Analysis of Longitudinal Data: Features and Open Issues*" , master class tenuta dal Professor Marco Alfò dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. La master class ha avuto come obiettivo principale quello di introdurre i modelli di regressione per l'analisi di dati longitudinali, sia continui che discreti e di fornire una panoramica dei più recenti sviluppi metodologici nel campo, con particolare attenzione alle applicazioni rilevanti per la Statistica Ufficiale. Inoltre, ha affrontato tematiche cruciali

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

come la definizione dei pesi di campionamento, la gestione dei dati mancanti e le innovazioni nell'ambito dei software dedicati.

- *Spatially Balanced Designs: Some Perspectives in Official Statistics",* master class tenuta dal professor Roberto Benedetti professore ordinario di Statistica Economica dell'Università di Chieti Pescara. L'obiettivo è stato quello di presentare e confrontate diverse strategie di campionamento spazialmente bilanciato, con un'analisi approfondita delle loro caratteristiche e proprietà statistiche.

Sono stati formati 109 colleghi, fra colleghi della DCME e delle strutture di produzione, quasi prevalentemente ricercatori.

3.2 L'attività di ricerca pubblicata sul sito istituzionale

Le *policy*, la struttura, le attività e i prodotti della ricerca in Istat sono raccolti e organizzati in una specifica sezione del sito istituzionale www.istat.it. Tale sezione online, all'indirizzo https://www.istat.it/listituto/attivita/ricerca/, è raggiungile anche dalla *home page* di www.istat.it attraverso un *banner* dedicato (cfr. Figura 2).

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

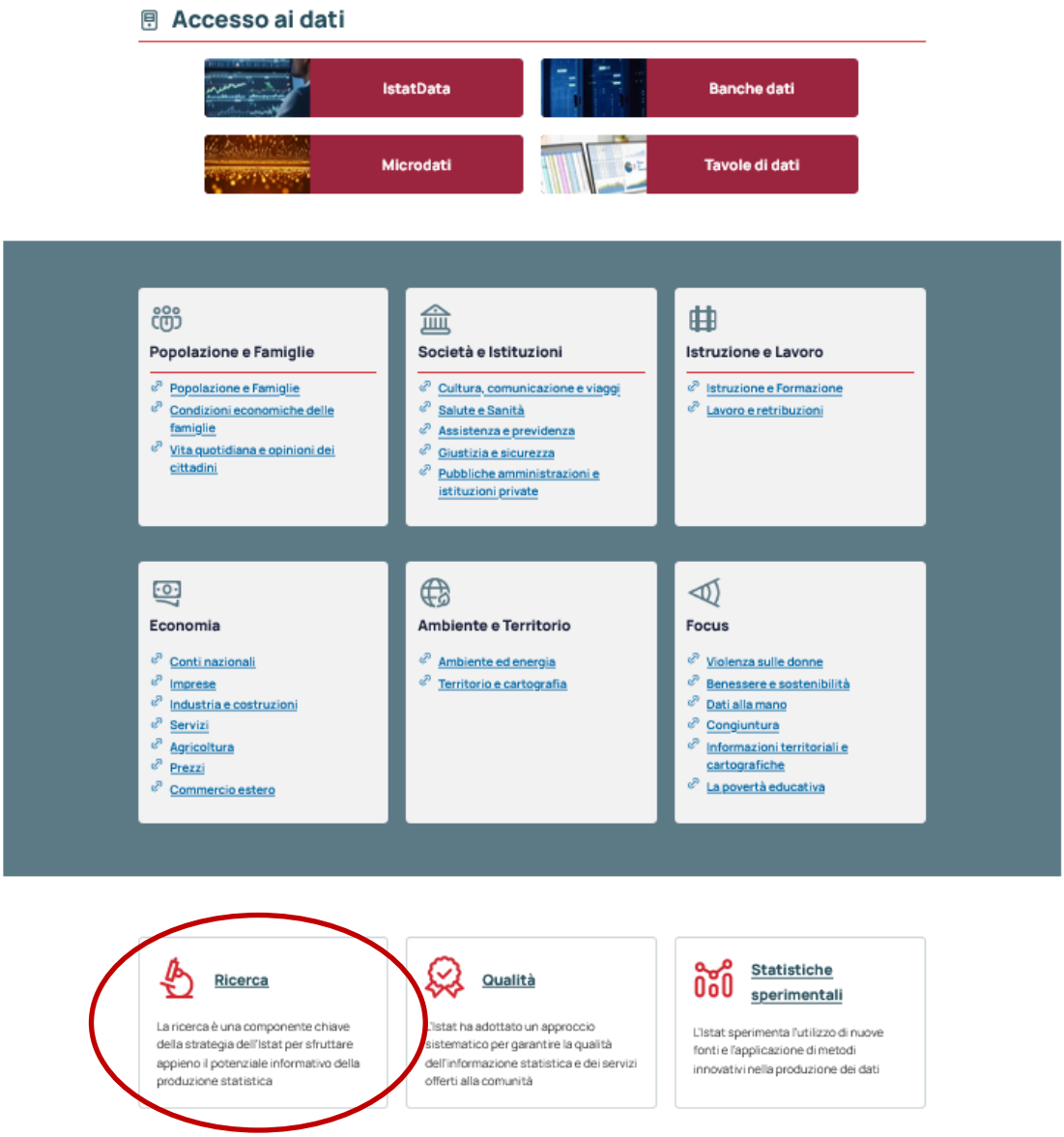


Figura 2 - Home page sito istituzionale Istat

Obiettivo principale della sezione in parola è quello di mettere a disposizione dei ricercatori nazionali e internazionali gli strumenti e i risultati raggiunti attraverso le attività di ricerca descritte e inserite nel contesto normativo di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

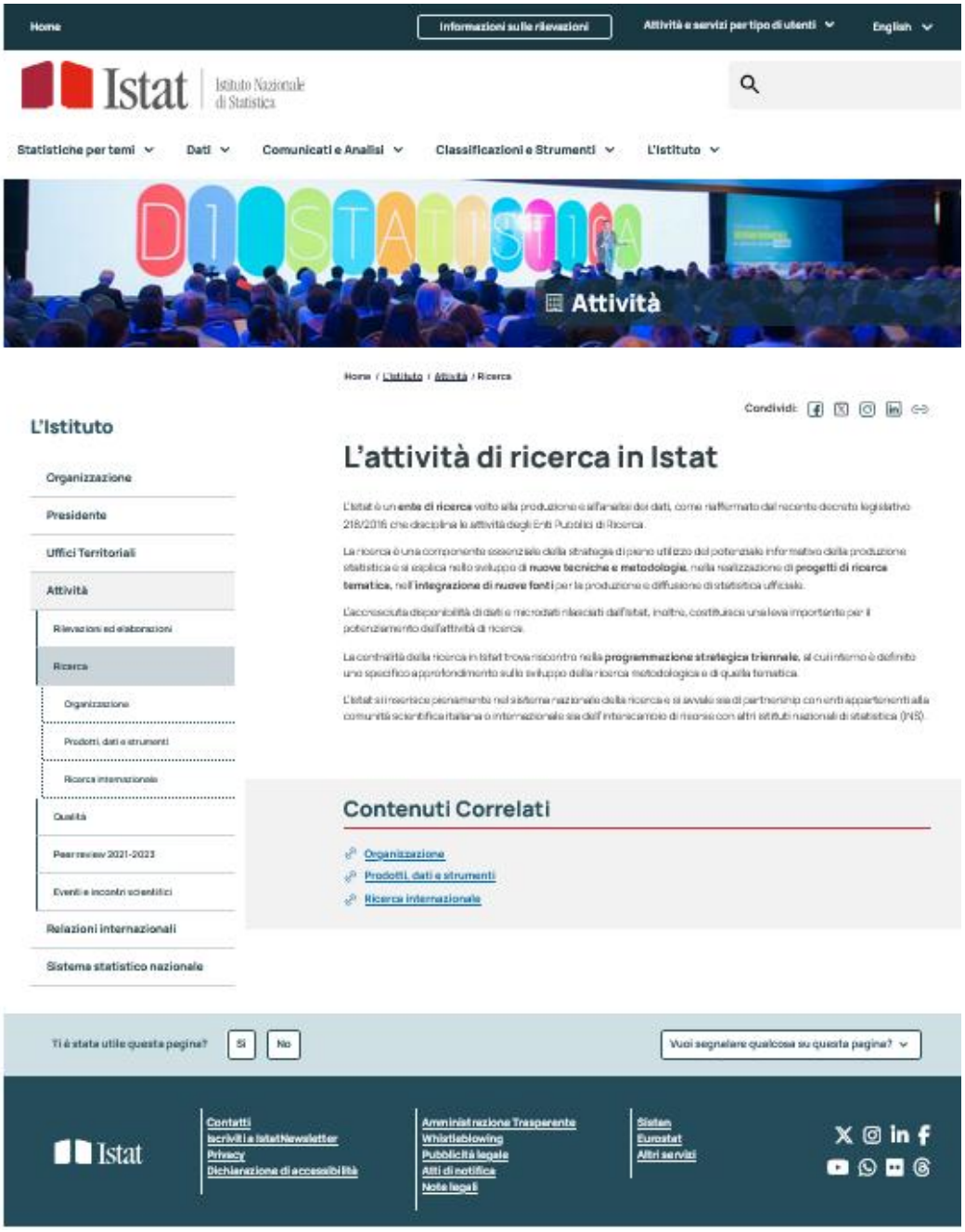


Figura 3 – Sezione web dedicata ad Attività di ricerca su sito istituzionale Istat

Tale area è articolata nelle seguenti pagine:

- Organizzazione
- Prodotti Dati e strumenti per la ricerca
- Ricerca internazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Nella sezione "Prodotti Dati e strumenti per la ricerca" sono raccolti sia i rapporti di analisi tematica prodotti dall'Istituto, che sfruttano dati di natura trasversale e forniscono una lettura integrata di fenomeni complessi, sia articoli presenti nella Rivista di statistica ufficiale/*Review of official statistics* dell'Istat, sugli Istat *Working papers* e su altre riviste accademiche, che accolgono i risultati dell'attività dei ricercatori sulla misurazione dei fenomeni economici e sociali, sulla costruzione di indicatori e sistemi informativi, sulle questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici.

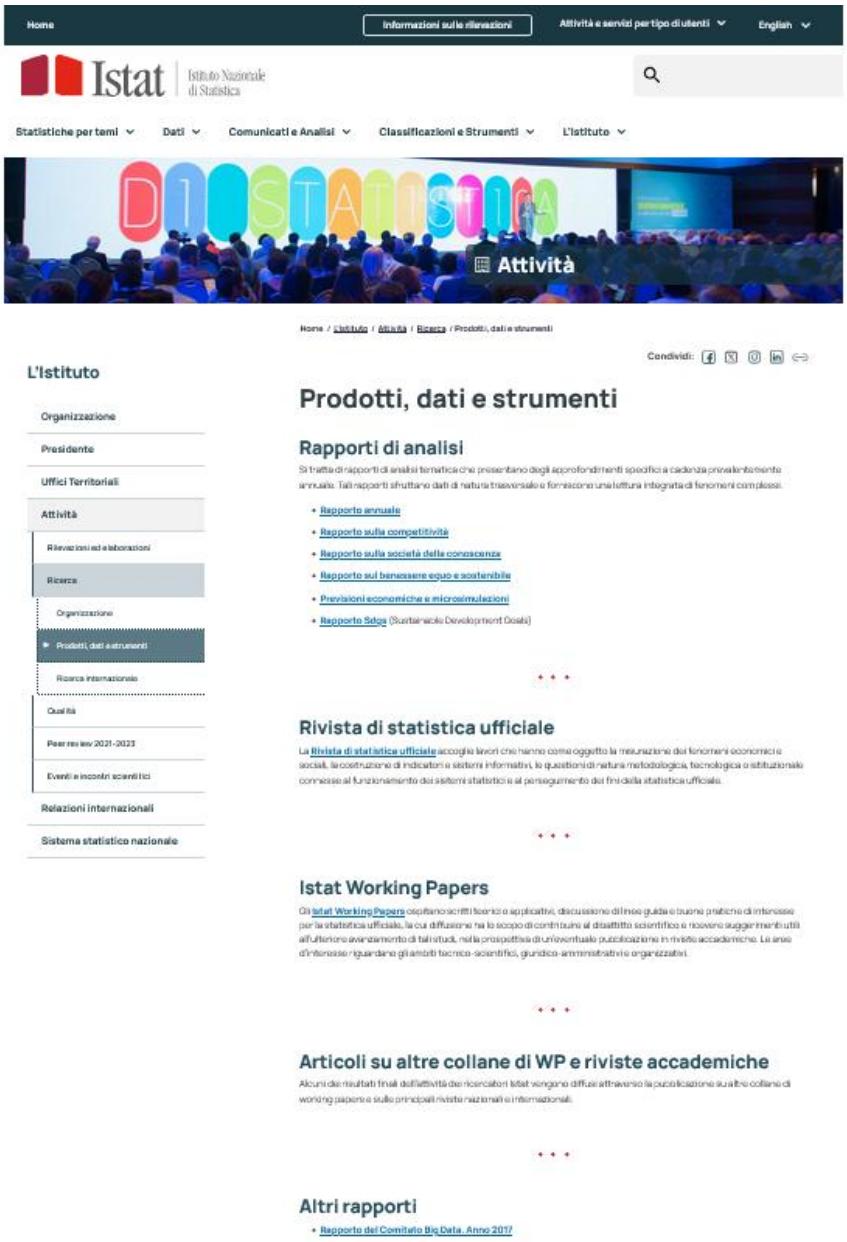


Figura 4 – Pagina web dedicata a Prodotti, dati e strumenti su sito istituzionale Istat

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Nella sezione "Ricerca internazionale" viene raccontato l'impegno dell'Istituto per l'avanzamento del sapere consolidato a livello internazionale, le *partnership* con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, nonché l'interscambio di risorse con altri Istituti Nazionali di Statistica. Vengono descritti, poi, nel dettaglio, tutti i progetti di ricerca cui l'Istat partecipa utilizzando gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea (Horizon 2020, Settimo programma quadro, Progetti ESSnet e altri Grants e Altri porgetti UE).

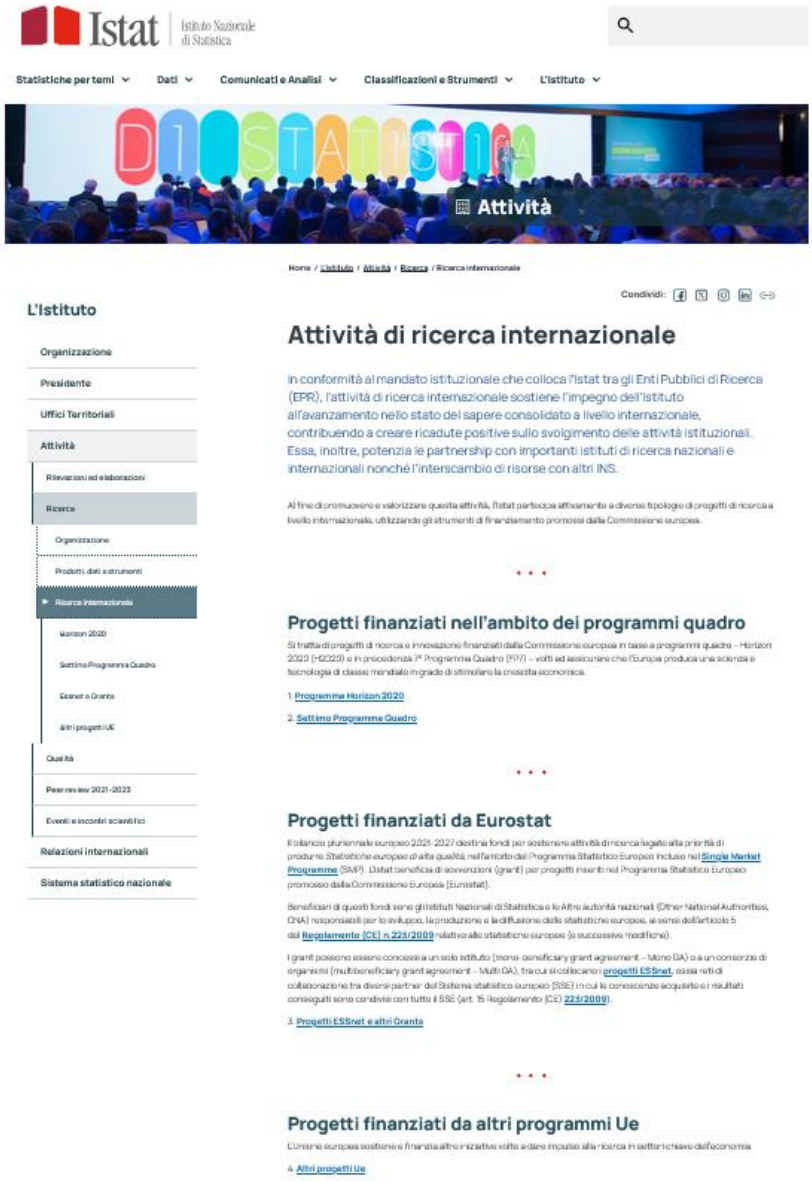


Figura 5 – Pagina web dedicata alla Ricerca internazionale su sito istituzionale Istat

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

La sezione "Organizzazione" presenta gli obiettivi e l'organizzazione della ricerca tematica e di quella metodologica, nonché le infrastrutture di cui l'Istituto si è dotato da un lato per stimolare le iniziative di ricerca e dall'altro per coordinarle e indirizzarle. Inoltre, contiene il Piano triennale della ricerca tematica e metodologica. La pagina, inoltre, si articola in: Ricerca tematica, Ricerca metodologica, Comitato consultivo per le metodologie statistiche e Laboratorio per l'innovazione. A partire dal 2024 la pagina contiene anche le informazioni sul Contesto e *policy* relativo a questa tematica.

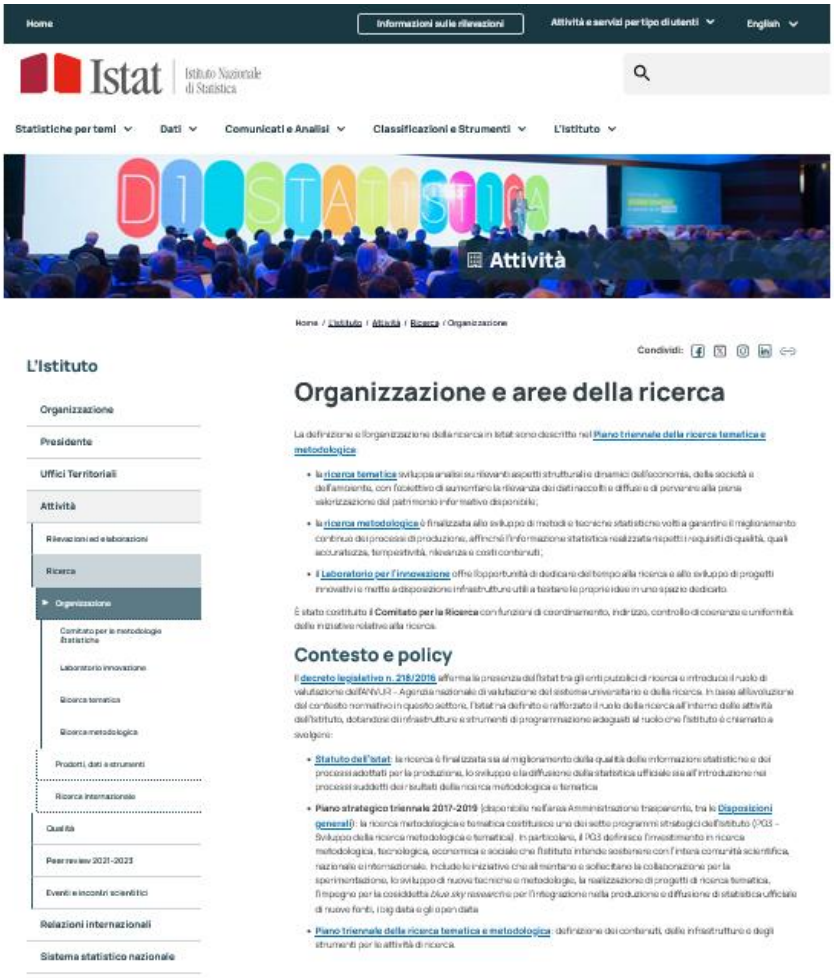


Figura 6 – Pagina web Organizzazione e aree della ricerca su sito istituzionale Istat

La pagina Ricerca metodologica, completamente aggiornata e riorganizzata, contiene dopo un testo introduttivo due tipologie di contenuti: Aree prioritarie di ricerca metodologica (Piano triennale per la ricerca tematica e metodologica 2022) e Argomenti oggetto di ricerca.

Il primo contenuto è articolato in Disegni e processi integrati in un contesto multi-fonte a supporto del Sistema Integrato dei Registri (SIR) e dei sistemi di indagine, nuove fonti di dati e le *Trusted Smart Statistics* (TSS) e metodi, strumenti e servizi statistici *standard* per la produzione statistica.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Il secondo comprende Standardizzazione dei metodi e degli strumenti, Disegno dei processi e raccolta dati, Metodi per l'integrazione dei dati, Metodologie di campionamento, stimatori e inferenza, Metodi per il controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura, Indicatori complessi, Qualità, metadati e riservatezza, Diffusione e *Data Science*.



Figura 7 – Pagina web Ricerca metodologica su sito istituzionale Istat

La pagina Ricerca tematica contiene gli aggiornamenti su uno degli strumenti fondamentali per lo sviluppo degli ambiti della ricerca: i laboratori per la ricerca tematica – uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale – con il compito di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca che migliori il livello delle pubblicazioni scientifiche e i contributi per le *flagship* dell'Istituto.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN



Figura 8 – Pagina web Ricerca tematica su sito istituzionale Istat

Per quel che riguarda la pagina Comitato consultivo per le metodologie statistiche all'interno della sezione Organizzazione sono esplicitate: Modalità di lavoro, Composizione del Comitato, Progetti discussi dal Comitato e Eventi, *workshop* e attività di formazione

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

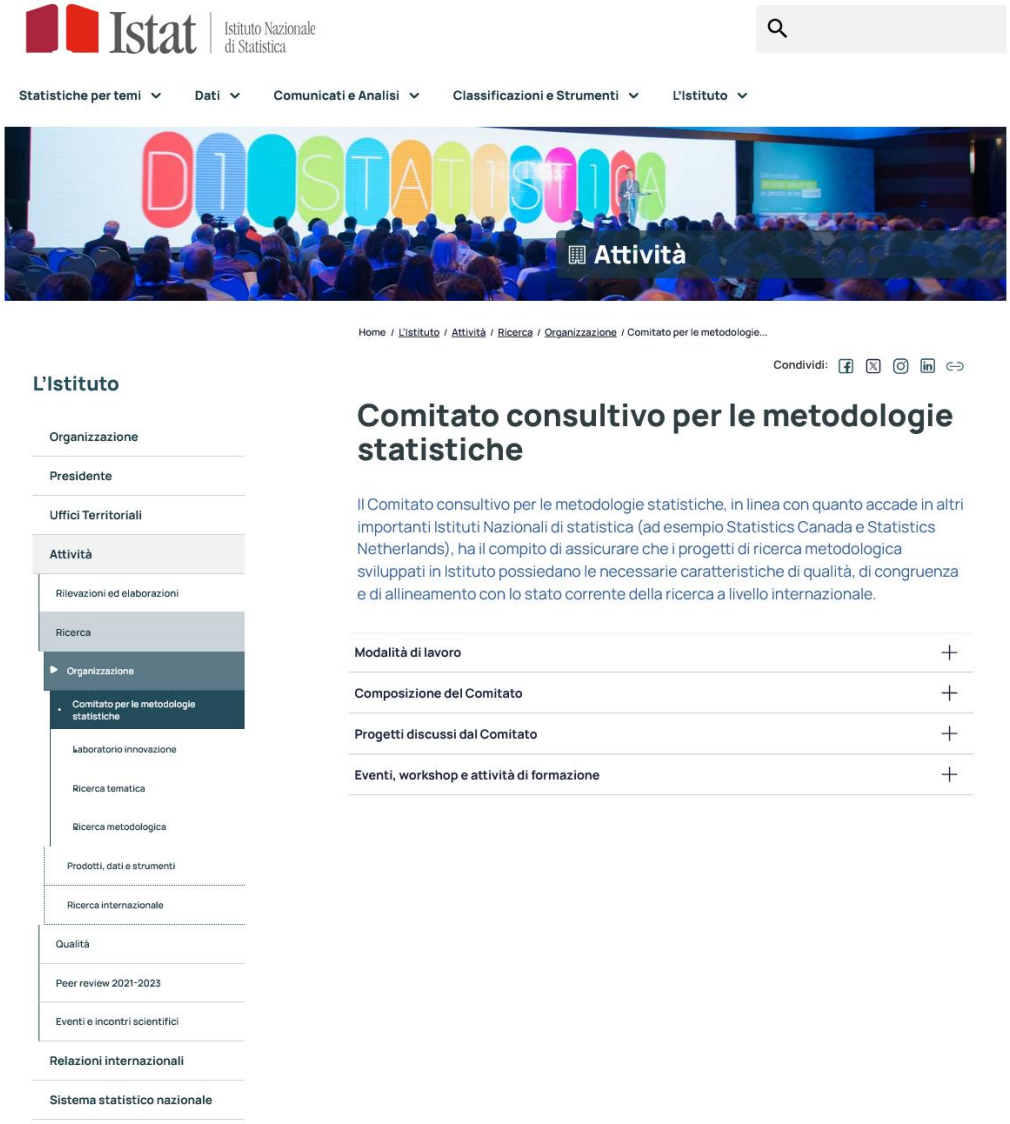


Figura 9 – Pagina web Comitato consultivo per le metodologie statistiche su sito istituzionale Istat

Nel corso del 2024 tutta la sezione dedicata alla ricerca è stata mantenuta aggiornata.

In particolare nella pagina "Prodotti della ricerca"https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/prodotti-della-ricerca sono stati pubblicati numerosi prodotti come il Rapporto Annuale sulla situazione del Paese, il Rapporto sulla competitività, il Rapporto *Sustainable Development Goals*, il Rapporto BES, la Rivista di statistica ufficiale/*Review of official statistics* e tre numeri di *Istat Working Papers*.

Nel 2024 le pagine relative alla ricerca hanno ricevuto più di 10.600 visualizzazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

3.3 Area Intranet della ricerca

La struttura della sezione Intranet dedicata alla ricerca è stata rinnovata nell'anno 2024 al fine di continuare a garantire la diffusione interna relativamente a iniziative, progetti, risultati della ricerca in Istituto. L'area specifica dedicata a questo ambito presente nella Intranet dell'Istituto registra ora delle novità strutturali, dal punto di vista comunicativo e collaborativo, volte a favorire una sempre più ampia partecipazione interna alle attività legate alla ricerca.

Le novità sono le seguenti:

- la pagina principale, con un testo di presentazione rielaborato e arricchito, presenta un nuovo box laterale che segnala la notizia tematica più recente diffusa dalla Intranet o, in alternativa, evidenzia la disponibilità di nuovi materiali (slide o videoregistrazioni) relativi a convegni, conferenze o Master Class;
- aggiornamento della pagina "archivio news e materiali utili" che raccoglie tutte le notizie e i materiali relativi alla ricerca dal 2018;
- creazione di una nuova sezione dedicata all'attività di ricerca internazionale, con informazioni utili sui progetti finanziati dall'Unione Europea. Anche questa pagina presenta uno spazio con notizie aggiornate e un archivio che raccoglie le notizie meno recenti;
- aggiornamento della pagina dedicata al "Comitato per la Ricerca" con nuovi materiali.

L'area Intranet dedicata alla ricerca, la cui presenza è evidenziata da un *banner* permanente all'interno dello *slideshow* sulla *homepage*, è organizzata in modo da illustrare sia le attività dell'Istituto legate alla ricerca sia le infrastrutture a loro supporto. Si apre quindi con una pagina descrittiva del ruolo della ricerca in Istat, richiamando e rendendo disponibile la documentazione d'interesse nazionale – il decreto di riordino degli Enti di ricerca e le linee guida dell'ANVUR – e quella legata allo specifico contesto dell'Istituto, cioè lo Statuto e i documenti di pianificazione.

Un menu laterale, invece, conduce ad approfondimenti specifici (al loro interno ulteriormente articolati) relativamente ai seguenti ambiti:

- le 4 infrastrutture a supporto e sviluppo della ricerca: il Comitato per la ricerca, i Laboratori per la ricerca tematica, il Comitato consultivo per le metodologie statistiche e il Laboratorio Innovazione: oltre a una descrizione generale della ratio e degli ambiti che l'Istituto considera prioritari per lo sviluppo delle proprie attività, queste pagine di approfondimento offrono l'accesso ai progetti di ricerca che hanno superato la selezione degli organi preposti e alla documentazione/prodotti relativi;
- le Statistiche sperimentali: oltre a informazioni generali su questo tipo di statistiche (definizione, iter per proporne la pubblicazione), queste pagine consentono l'accesso diretto alle statistiche già pubblicate per ciascuna delle 4 aree di intervento previste nel relativo documento di *governance*;

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

- le attività realizzate dall'Istituto nel campo della ricerca internazionale;
- le *call* per ricerca e innovazione, finalizzate a raccogliere idee e progetti per l'innovazione e la ricerca e una ulteriore sezione in cui sono resi disponibili materiali utili ai ricercatori;
- archivio *news* e materiali utili: sezione che propone le notizie d'interesse pubblicate sulla Intranet d'Istituto dal 2018 corredate da *slide* e videoregistrazioni di eventi;

L'area dedicata alla ricerca è soggetta ad aggiornamenti e sviluppi periodici, recependo i principali contenuti e avanzamenti realizzati nell'ambito delle attività dell'Istituto legate alla ricerca.

3.4 Le pubblicazioni scientifiche

In veste di editore, l'Istat cura due pubblicazioni scientifiche orientate sia alla valorizzazione delle attività di ricerca in materia statistica, economica e socio-demografica, sia alla condivisione di innovazioni nei processi e nei prodotti, che diffonde in modo aperto e completamente gratuito sul sito *web* istituzionale.

Si tratta della *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* e degli *Istat Working Papers* che, nel corso del 2024, hanno continuato a diffondere articoli e lavori scientifici, attraverso un processo di pubblicazione dedicato, sviluppato in modo da garantire condivisione, trasparenza e qualità, sicurezza e tempestività nel trattamento dei contenuti, che utilizza un sistema di gestione funzionale basato su permessi di accesso.

Per gli aspetti consultivi e di orientamento, tale processo si è avvalso del supporto di un Comitato scientifico e di un Comitato di redazione i cui componenti pongono una particolare attenzione al perseguimento dei fini della statistica ufficiale e rappresentano le diverse aree della ricerca in ambito statistico: metodologia e sistemi di elaborazione delle informazioni; economia e politiche economiche; demografia, società e territorio; epidemiologia; aspetti istituzionali e di organizzazione connessi al funzionamento dei sistemi statistici.

Entrambe le collane, inoltre, adottano e si fondano su un Codice etico periodicamente aggiornato, in modo conforme ai principi e alle vigenti linee guida predisposte dal *Committee on Publication Ethics* - COPE. Nel pieno rispetto di questi riferimenti, anche nel 2024 tutte le proposte che sono pervenute all'Istat sono state vincolate a un attento processo di valutazione composto da diverse fasi e condotto da almeno due esperti dei contenuti trattati per ogni lavoro scientifico, individuati di volta in volta attraverso un approccio di tipo doppio-anonimo (*double-anonymised Peer Review*).

Gli esperti (*Referee*) sono selezionati all'esterno dei due Comitati, tra i referenti italiani, di diversi Paesi dell'Unione Europea ed extra europei, che accettano di entrare a far parte della Rete dei *Referee* coordinata dall'Istat (*Expert Referee Network*), a titolo volontario e completamente gratuito. Si tratta di un vero e proprio sistema di valutazione a rete che nel 2024 si è ulteriormente ampliato, contribuendo allo sviluppo di sinergie virtuose e al livello di qualità dei contenuti pubblicati.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

3.4.1 Rivista di statistica ufficiale

La *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* (p-ISSN 1828-1982; e-ISSN 1972-4829) rappresenta un'area di discussione e confronto aperta alla pubblicazione di contributi di studiosi, ricercatori e tecnici degli Enti scientifici, delle Istituzioni statistiche nazionali, europee e internazionali, e del mondo accademico.

La *Rivista*, che è nata nel 1992 e ha superato 30 anni di vita, ha una periodicità quadrimestrale: ogni numero può essere organizzato come una miscellanea, illustrando, quindi, lavori scientifici di natura più trasversale, oppure alla stregua di una trattazione di tematiche omogenee.

Le proposte di articoli devono essere redatte in lingua inglese secondo *template* e regole di stile messe a punto sulla base di uno studio comparato delle buone pratiche seguite dalle riviste scientifiche più importanti. Una volta recepite via *e-mail* all'indirizzo istituzionale (rivista@istat.it), tutti i lavori sono immediatamente sottoposti al processo di selezione e di valutazione. Al fine di rendere la *Rivista* ancora più accessibile e fruibile, nel corso del 2024 l'area di diffusione dedicata del sito istituzionale (in italiano e in inglese) è stata ulteriormente arricchita (https://www.istat.it/en/announcement-and-analisys/publications/review-of-official-statistics/; https://www.istat.it/comunicati-e-analisi/pubblicazioni/rivista-di-statistica-ufficiale/): qui tutti i numeri sono disponibili per la libera consultazione, completamente gratuita.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

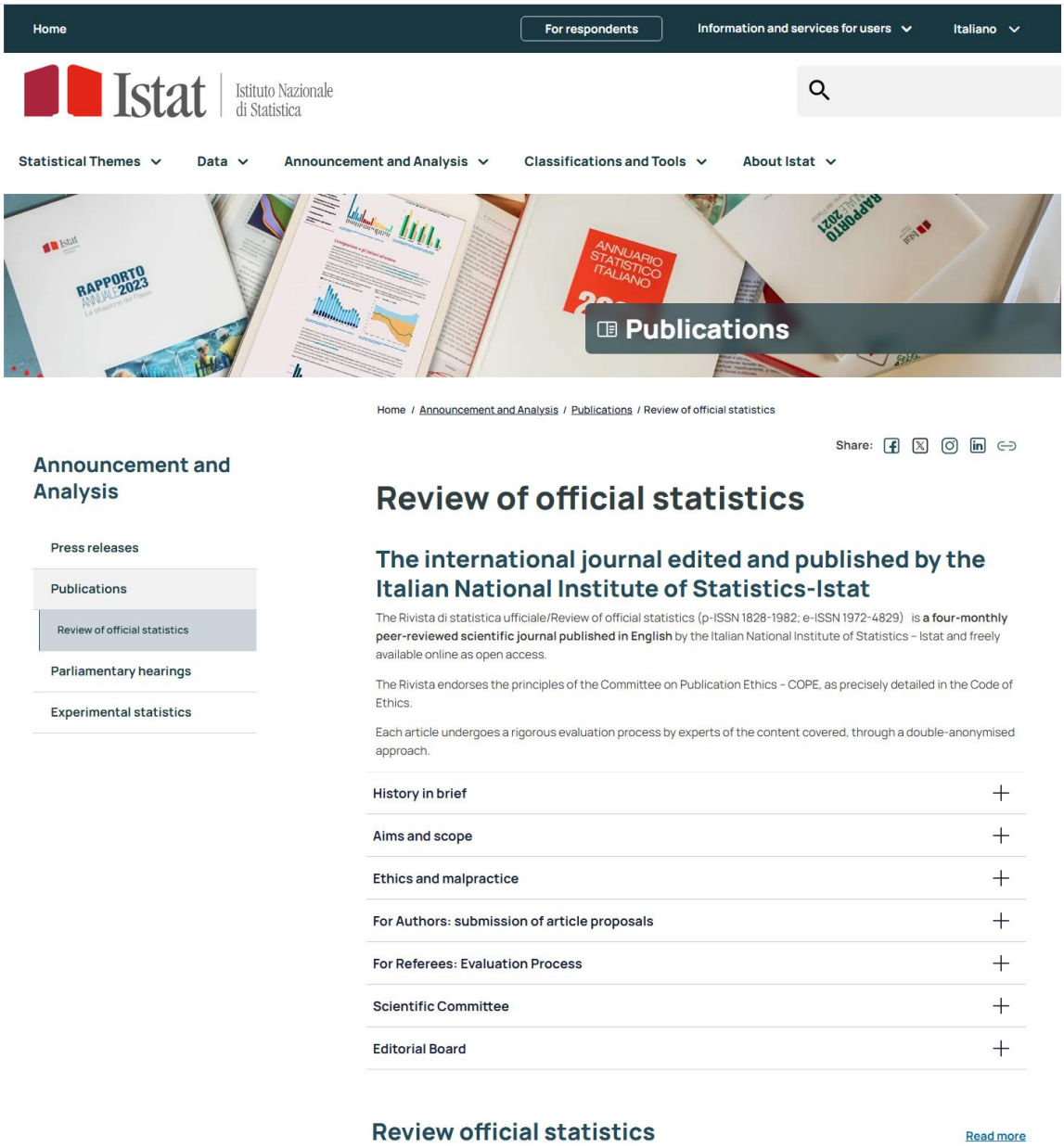


Figura 10 – Pagina Rivista di statistica ufficiale su sito istituzionale Istat

Nel 2024 sono proseguite anche le attività di promozione della *Rivista,* attraverso i principali canali *social* utilizzati dall'Istat, *LinkedIn* e *Twitter*, nonché presso tutti gli appuntamenti scientifici più importanti, al fine di incentivare la sottomissione di articoli scientifici di elevata qualità e di aumentare il coinvolgimento di esperti internazionali.

La *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* è riconosciuta dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - ANVUR ed è inserita negli elenchi delle riviste scientifiche che l'ANVUR mette a punto e aggiorna periodicamente per i settori previsti dalla normativa di riferimento, ovvero quelli che fanno parte delle scienze umane e sociali e sono identificati come "non bibliometrici".

In particolare, dal 2023 la *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* è inclusa in tutte le aree di interesse per i contenuti trattati:

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

- Area 8, Ingegneria civile e architettura;
- Area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;
- Area 13, Scienze economiche e statistiche;
- Area 14, Scienze politiche e sociali.

La *Rivista*, inoltre, è già indicizzata su *Current Index to Statistics e Research Papers in Economics* (*RePEc* - http://econpapers.repec.org/). Attualmente, sono in corso le procedure per il suo inserimento in *Google Scholar*, *Scopus* e, come diretta conseguenza, anche nello *SCImago Journal Rank*, il portale delle riviste scientifiche che rilascia indicatori di *performance* sulla base delle informazioni presenti in *Scopus*.

3.4.2 *Istat Working Papers*

Gli *Istat Working Papers* sono dedicati alla condivisione di esperienze innovative e di qualità per la produzione e la diffusione di informazioni statistiche. In particolare, si tratta di scritti teorici o applicativi, di discussione di linee guida e di buone pratiche di interesse per la statistica ufficiale.

Possono pubblicare negli *Istat Working Papers* gli esperti dell'Istat, del Sistan e tutti gli altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (attraverso convegni, seminari, gruppi di lavoro, eccetera).

Le proposte di contributo scientifico, redatte in italiano o in inglese, sono raccolte attraverso l'indirizzo e-mail istituzionale (iwp@istat.it), gestite dal Comitato di redazione e sottoposte al processo di valutazione doppio e anonimo, atto a valutarne il livello di qualità e le tecniche impiegate.

Al fine di sviluppare ulteriormente la diffusione degli *Istat Working Papers*, nel corso del 2024 l'area dedicata a questa collana è stata attrezzata per confluire nel nuovo sito istituzionale, in modo da garantire continuità nel rilascio dei lavori (circa 170 a partire da gennaio 2011), che si possono consultare e scaricare in modo aperto e completamente gratuito: https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/pubblicazioni/istat-working-papers.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

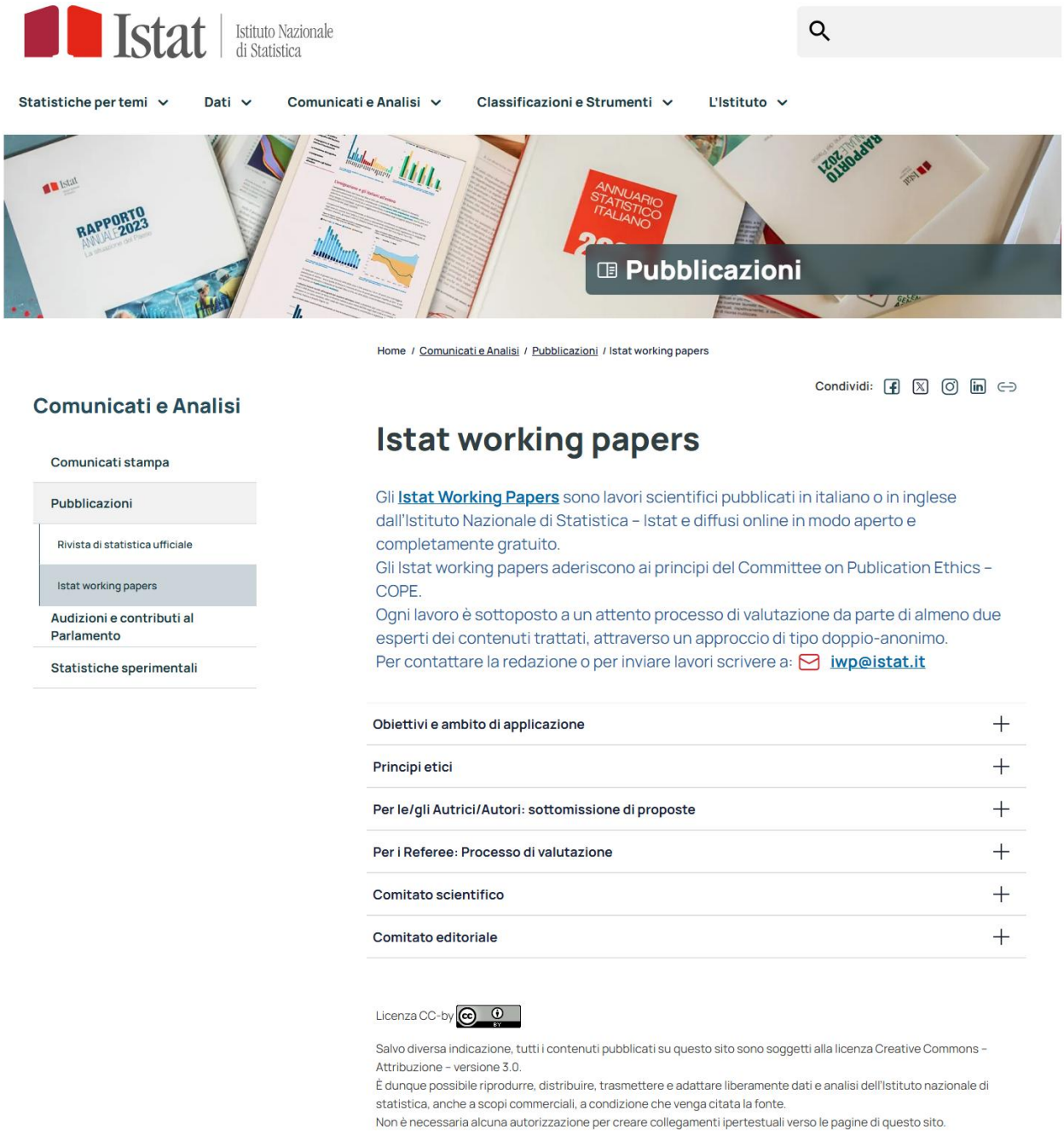


Figura 11 – Pagina Istat Working Papers su sito istituzionale Istat

Attualmente sono in corso di completamento le attività per indicizzare anche gli *Istat Working Papers* sui principali indicatori bibliometrici.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

4. Programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato

4.1 Le collaborazioni istituzionali

L'Istat mantiene relazioni di partenariato nazionali (con gli operatori dell'ordinamento statistico ufficiale, la comunità scientifica, la società civile e le altre PPAA) e internazionali (con i partner del sistema Statistico Europeo, Eurostat e altri organismi internazionali) per promuovere lo scambio di informazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze, valorizzare il dibattito scientifico in ambito statistico nonché rafforzare il posizionamento e l'immagine dell'Istituto nella comunità di riferimento.

Le *partnership* comprendono, in senso lato, un insieme di relazioni di vario tipo, caratterizzate da azioni "volontarie" che si generano nel contesto in cui l'Istituto opera sia come ente pubblico di ricerca sia, nello specifico, come ente produttore di statistica ufficiale. La cifra distintiva di tali relazioni risiede nella finalità di collaborazione e condivisione che induce l'Istituto a relazionarsi con altri soggetti per il raggiungimento di obiettivi comuni di rilevanza pubblica in ambito statistico.

Le *partnership* rappresentano per l'Istituto un'opportunità dalla rilevanza emergente sia sul piano tecnico-scientifico, che su quello economico-finanziario: sotto il primo profilo, permettono lo sviluppo di specifiche competenze e il conseguimento di risultati scientifici da estendere ad altri settori amministrativi o di ricerca; sotto il secondo profilo, concorrono alla semplificazione dell'apparato burocratico nel suo complesso e consentono all'Istituto il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive rispetto al trasferimento ordinario dello Stato.

Tra i princìpi di organizzazione e funzionamento dell'ente, lo Statuto dell'Istat prevede la promozione di forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati (articolo 4, comma 1, lettera g) nonché l'adozione di misure volte a incentivare la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi e la collaborazione con le Regioni e gli enti locali in materia di ricerca e sostegno all'innovazione (articolo 4, comma 1, lettera i).

Per favorire le attività di ricerca e lo scambio della conoscenza nell'ambito della comunità scientifica di riferimento, inoltre, l'articolo 6 del Regolamento di organizzazione prevede che l'Istat promuova forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca al fine di consentire l'accesso ai dati nel rispetto della normativa vigente[15] e supporti le iniziative di ricercatori e tecnologi finalizzate ad acquisire finanziamenti di progetti di ricerca da parte di amministrazioni dello Stato, enti pubblici o privati o istituzioni internazionali quando queste siano coerenti con la programmazione della ricerca.

[15] L'articolo 5 ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e l'articolo 7, comma 3, del *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale*.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

4.1.1 Collaborazioni negoziali

Le collaborazioni negoziali si instaurano attraverso accordi o convenzioni, atti bilaterali o plurilaterali che attribuiscono rilevanza giuridica agli impegni assunti dalle parti. Si tratta di negozi non onerosi, che non interessano, cioè, aspetti patrimoniali in una logica di scambio prestazione-controprestazione. Questi accordi possono prevedere eventuali movimentazioni finanziarie tra le parti solo a titolo di rimborso spese o di finanziamento, senza margini di guadagno.

Il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istat, approvato dal Consiglio il 13 dicembre 2019, all'art. 25 prevede che, per il perseguimento delle finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente, l'Istituto possa attivare rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati, anche esteri, in ambito statistico e di ricerca scientifica, mediante atti aventi prevalentemente le seguenti tipologie: *protocolli d'intesa, accordi ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, convenzioni, protocolli di ricerca*.

L'articolo 15 della legge n. 241/1990 detta la disciplina di carattere generale degli accordi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per coordinare gli interventi di ciascun ente su un oggetto di interesse comune. Tali accordi mirano a realizzare il maggiore coordinamento possibile all'interno dell'apparato burocratico, attraverso la collaborazione di più amministrazioni pubbliche, per il perseguimento di un fine unitario, funzionale alla semplificazione dell'azione amministrativa.

La possibilità di stipulare convenzioni con soggetti privati è prevista per l'Istat dalla normativa speciale che ne disciplina i compiti e che detta le norme di organizzazione del Sistema statistico nazionale. Il decreto legislativo n. 322/1989, all'art. 15, comma 2, prevede infatti che per lo svolgimento dei propri compiti l'Istat si possa avvalere di enti pubblici e privati e di società, mediante rapporti contrattuali e convenzionali. Analoga disposizione è ribadita dall'art. 3, comma 8, dello Statuto.

Tra le iniziative di collaborazione volte a sostenere positive modalità di interazione tra il sistema della ricerca pubblico e il sistema della ricerca privato rientrano i protocolli di ricerca[16] stipulati per lo svolgimento di progetti congiunti con università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture, nonché gli accordi per tirocini formativi[17], utilizzati per accogliere presso le strutture Istat studenti iscritti ai corsi presso le Università convenzionate.

Una particolare modalità di collaborazione si realizza inoltre attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalle istituzioni nazionali o europee, regolati dagli accordi che regolano i rapporti con l'ente finanziatore (accordi di finanziamento). Tali progetti rappresentano il

[16] Previsti dal comma 2 dell'articolo 5-ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e regolati dalle *Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan* adottate dal Comstat il 7 novembre 2018.
[17] Introdotti dalla Legge 24 giugno 1997 n.196, articolo 18, comma 1, lett. a)

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

contributo significativo dell'Istat alla realizzazione delle politiche dell'Unione europea e alle strategie per lo sviluppo della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

L'Istat partecipa infine alle attività di cooperazione che l'Unione europea e gli altri organismi internazionali e bilaterali finanziano per il rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi terzi – Paesi candidati, in transizione e in via di sviluppo – e il loro allineamento agli standard internazionali[18].

In base al contenuto dispositivo, si possono distinguere:

- i protocolli d'intesa, accordi bilaterali o plurilaterali di natura politico-istituzionale che si sostanziano in una dichiarazione di intenti e necessitano di successivi atti per il perseguimento in concreto degli obiettivi comuni in essi individuati. Sono strumenti convenzionali a cui l'Istat ricorre per rafforzare i rapporti con istituzioni - pubbliche o private - che possono svolgere un ruolo attivo ai fini della creazione di un contesto favorevole al conseguimento di obiettivi di rilevanza strategica in campo statistico. Il loro rispetto viene affidato essenzialmente al permanere dell'intento collaborativo e il concreto sviluppo del rapporto è demandato a successivi atti esecutivi da adottarsi in conformità alla pertinente disciplina normativa. Non contengono normalmente clausole idonee ad assumere rilievo su un piano civilistico e, all'eventuale mancata attuazione degli impegni assunti, non potrà che provvedersi con modalità istituzionali;
- gli accordi quadro, una particolare tipologia di convenzione avente come finalità quella di instaurare fra le parti una forma stabile di collaborazione per lo svolgimento di ampi programmi di interesse comune e per regolamentare future attività da svolgere in collaborazione. La caratteristica di tali atti è quella di rinviare la disciplina operativa a successivi specifici accordi detti convenzioni attuative che, in ogni caso, richiameranno e rispetteranno quanto già stabilito nella convenzione quadro;
- gli accordi operativi, di natura tecnico-gestionale, che comprendono un'ampia categoria di atti con i quali le parti possono regolare nel dettaglio gli impegni reciprocamente assunti per il perseguimento del comune obiettivo. Tali accordi regolano in concreto le modalità di collaborazione e sono giuridicamente vincolanti, al pari dei contratti.

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano attivi in Istituto 94 progetti di collaborazione, in aumento rispetto ai 90 progetti attivi al 30 giugno 2024, a conferma della capacità dell'Ente di fare *networking* e collaborare con altri attori per il raggiungimento delle proprie finalità

[18] Ai sensi dell''articolo 15, 1° comma, lettera j, del Decreto legislativo n. 322 del 1989 e dell'articolo 2 dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, l'Istat provvede a mantenere i rapporti con enti e uffici internazionali operanti nel settore dell'informazione statistica, a coordinare tutte le attività connesse allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee e a fungere da interlocutore della Commissione europea per le questioni statistiche in quanto membro del Sistema Statistico Europeo (regolamento CE n. 223/2009).
In ambito europeo, il Reg (CE) 223/2009 sottolinea l'importanza della garanzia della stretta cooperazione e di un appropriato coordinamento tra il Sistema Statistico Europeo e gli altri operatori nel sistema statistico internazionale, al fine di promuovere l'utilizzo di concetti, di classificazioni e di metodi internazionali, in particolare per assicurare maggiore coerenza e migliore comparabilità fra statistiche a livello globale.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

istituzionali. In particolare, nel corso del secondo semestre 2024 sono stati stipulati 13 nuovi accordi, segnale di una crescente apertura verso l'esterno dell'Istituto.

La tavola n. 1 sintetizza i progetti di collaborazione per tipologia di *partnership*. In particolare, dei 94 progetti attivi:

- 64 non prevedono movimenti finanziari (il 68%): si tratta prevalentemente di collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni per la realizzazione di attività di interesse pubblico comune in ambito statistico;
- 25 sono progetti con finanziamento esterno (il 27%): 17 progetti ricevono finanziamenti diretti dall'Unione europea e i restanti 8 progetti ricevono finanziamenti nazionali (tra questi rientrano 4 i progetti finanziati dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza descritti nel par. 4);
- 3 prevedono movimenti finanziari in uscita per l'Istat per l'effettuazione delle operazioni relative al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni anni 2022-2026, a favore dell'Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano, della Regione Valle d'Aosta, e dell'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento;
- 2 collaborazioni, infine, prevedono rimborsi spese a favore dell'Istat: da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la realizzazione e all'implementazione della rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le pubbliche amministrazioni, e da parte del Ministero della Cultura, per la realizzazione di uno studio degli organismi culturali e creativi in Italia (progetto finanziato al MIC da fondi PNRR).

TAVOLA N. 1 – TIPOLOGIE DI PARTNERSHIP ATTIVE AL 31.12.2024

TIPI DI PARTNERSHIP	N.
Collaborazioni tecniche con pubbliche amministrazioni	45
Collaborazioni tecniche con enti privati	13
Accordi per l'esecuzione dei Censimenti	4
Progetti europei con finanziamento diretto (*grant*)	11
Progetti PNRR	4
Progetti di ricerca con utilizzo dati elementari	7
Progetti di cooperazione internazionale	7
Tirocini formativi e dottorati	3
TOTALE COMPLESSIVO	**94**

Fonte: Sistema documentale Istat ed elaborazioni su dati dei sistemi informativi istituzionali

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Prevalgono i progetti di collaborazione tecnica altre pubbliche amministrazioni (45), seguiti, in ordine di consistenza numerica, dai progetti di collaborazione realizzati con enti privati (13) e dai *grant europei* (11), attraverso i quali l'Istat partecipa alle strategie di sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica dell'Unione europea.

Rilevante è inoltre l'impegno dell'Istituto nelle attività internazionali con 7 progetti di cooperazione tecnica allo sviluppo (in Bosnia Herzegovina, Cambogia, Tanzania, Georgia, Giordania, Macedonia e Mozambico), volti a promuovere il rafforzamento dei sistemi statistici dei paesi *partner* e il ruolo degli Istituti nazionali di statistica. In particolare, sono attualmente in corso 2 progetti finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e 5 *Twinning projects*. Questi ultimi sono progetti finanziati dalla Commissione Europea che prevedono un partenariato diretto tra le amministrazioni pubbliche di uno o più Stati membri dell'UE e quelle dei paesi beneficiari. Si tratta di scambi di competenze e buone pratiche tra funzionari pubblici, con un approccio *peer-to-peer,* focalizzati sull'allineamento istituzionale e normativo dei paesi beneficiari agli standard europei, con particolare attenzione ai paesi candidati all'adesione all'UE.

Significativo, infine, il contributo che l'Istituto fornisce alla ricerca scientifica rendendo disponibili dati elementari a cui non sono stati applicati metodi di controllo per la tutela della riservatezza, a ricercatori operanti per conto di università o altre istituzioni pubbliche e organismi aventi finalità di ricerca riconosciuti dal Comstat e da Eurostat, attraverso la stipula di appositi protocolli di ricerca[19] (7).

Il grafico n. 1 e la tavola n. 2 forniscono una rappresentazione dei progetti di collaborazione attivi al 31 dicembre 2024 distribuiti per tipologia di *partner*. L'Istituto risulta prioritariamente coinvolto in *partnership* con Amministrazioni centrali dello Stato nonché con Amministrazioni locali. Nella categoria "Altri enti pubblici nazionali" sono ricompresi gli enti pubblici economici (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare – ISMEA) e non economici (l'Automobile Club d'Italia - ACI) nonché gli istituti di diritto pubblico quali la Banca d'Italia e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni.

Appare significativo l'impegno dell'Istituto in attività di collaborazione con altri Enti Pubblici di Ricerca quali, ad esempio, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP). Con quest'ultimo, In particolare, l'Istat sta portando avanti due distinte iniziative di collaborazione volte ad aumentare l'informazione statistica e la sua qualità su temi socio-economici nonché a supportare l'implementazione del Sistema informativo sulle Professioni che consente di acquisire dati quantitativi e previsionali sule singole professioni, sulle prospettive assunzionali, sui relativi percorsi di istruzione nonché sulla presenza di eventuali albi e ordini professionali.

Risulta, parimenti, estesa la rete di collaborazione con le Università che si è arricchita a partire dall'inizio del 2024 di una iniziativa di partnership triennale con il CERVAP Centro di

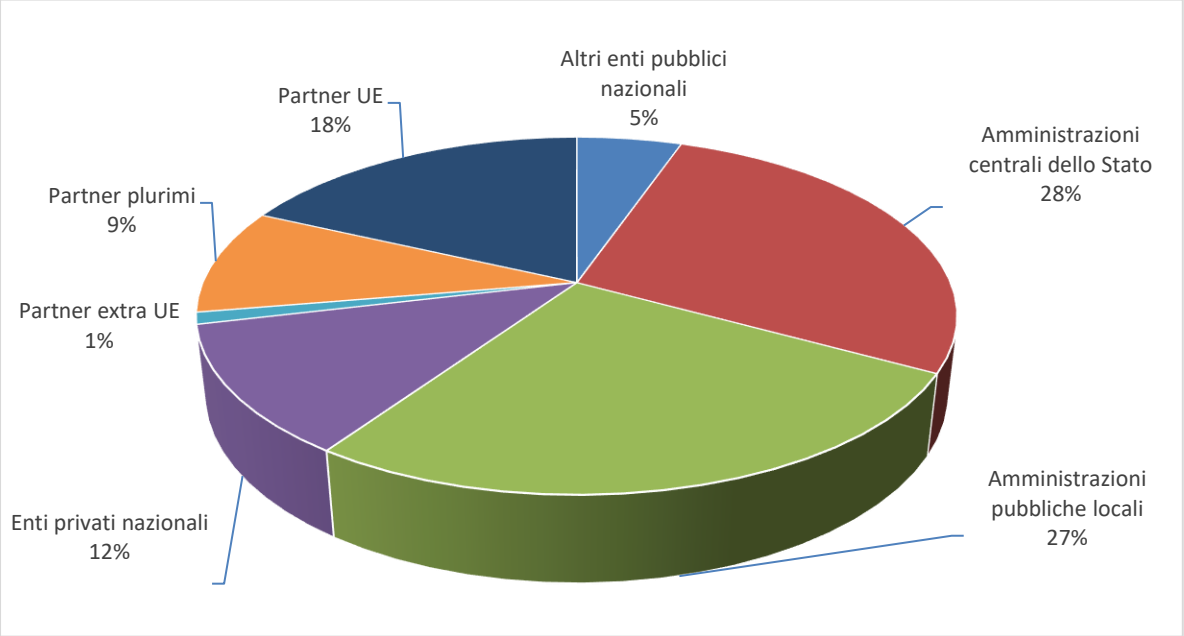
[19] Previsti dal comma 2 dell'articolo 5-ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e regolati dalle *Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan* adottate dal Comstat il 7 novembre 2018.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Ricerca sul Valore Pubblico dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di economia e management, tesa allo sviluppo di Osservatori sul Valore Pubblico creato dalle Pubbliche Amministrazioni.

Significativo risulta, infine, il coinvolgimento di soggetti privati che collaborano con l'Istat nell'attuazione di iniziative in ambito statistico. Sono prevalentemente enti che mettono a disposizione il loro patrimonio informativo su specifiche tematiche a carattere demografico e sociale quali soggetti del no-profit (Comunità di S. Egidio, Libera, Forum Nazione del Terzo Settore), attori socio-economici (Acquirente Unico S.p.A.) nonché Università e istituti di istruzione universitaria privati (Università Cattolica del Sacro Cuore, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli).

GRAFICO N. 1 – PERCENTUALE DEI PROGETTI DI COLLABORAZIONE ATTIVI AL 31.12.2024 PER PARTNER



Fonte: Sistema documentale Istat ed elaborazioni su dati dei sistemi informativi istituzionali

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

TAVOLA N. 2 – NUMERO DEI PROGETTI DI COLLABORAZIONE ATTIVI AL 31.12.2024 PER PARTNER

Tipologia Partner	N.ro progetti
Amministrazioni centrali dello Stato	**26**
Enti di regolazione dell'attività economica	1
Enti e Istituzioni di ricerca pubblici	5
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	2
Enti produttori di servizi economici	2
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	2
Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministeri	14
Amministrazioni pubbliche locali	**25**
Agenzie regionali sanitarie e aziende ed enti di supporto al SSN	1
Comuni	2
Enti e Uffici SISTAN	1
Province e città metropolitane	1
Regioni e province autonome	6
Università e istituti di istruzione universitaria pubblici	14
Partner UE	**17**
Enti e Istituzioni dei Paesi membri	4
Istituti nazionali di statistica europei	4
Istituzioni dell'Unione	9
Enti privati nazionali	**11**
Partner privati plurimi	1
Fondazioni, Associazioni, Onlus	7
Società per azioni	1
Università e istituti di istruzione universitaria privati	2
Partner plurimi	**9**
Partner plurimi	9
Altri enti pubblici nazionali	**5**
Enti pubblici economici	1
Enti pubblici non economici	1
Istituti di diritto pubblico	3
Partner extra UE	**1**
Istituti di statistica di Paesi extra UE	1
Totale complessivo	**94**

Fonte: Sistema documentale Istat ed elaborazioni su dati dei sistemi informativi istituzionali

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

4.1.2 Sussidi e contributi

l'Istat collabora con soggetti pubblici e privati anche erogando contributi economici destinati a finanziare attività di studio e ricerca in ambito statistico. Beneficiari di tali contributi possono essere enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse, che non svolgono attività economica a fini di lucro in via prevalente. I criteri e le modalità di concessione di tali sussidi, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della Legge n. 241 del 1990, sono predeterminati ed esplicitati nel Disciplinare approvato dal Consiglio nel 2018[20] e adottato lo stesso anno[21].

I vantaggi economici erogati dall'Istituto possono assumere le seguenti forme:
- *sottoscrizione di quote associative*
- *contributi per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze e seminari*
- *contributi per la realizzazione di studi e ricerche anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat*
- *contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e study visit*
- *premi.*

La tipologia di incentivo economico più utilizzata dall'Istituto è la sottoscrizione di quote associative. L'importo massimo, in relazione ad ogni singola richiesta, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e delle risorse economiche a budget, non può superare i 10.000,00 euro annui.

Gli atti di concessione vengono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" (per l'anno 2024 sono consultabili qui: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/Contributi-e-Quote-associative-2024-12.pdf)

4.2 Le sfide nella ricerca internazionale e il ruolo dell'Istat

L'impegno dell'Istat nella ricerca a livello internazionale si realizza attraverso la partecipazione a diverse tipologie di progetti e gruppi internazionali. Alcuni di questi utilizzano strumenti di finanziamento promossi dall'Unione Europea, altri sono coordinati da organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e si basano sulla collaborazione volontaria di esperti di diversi Istituti. Gli ambiti di questa attività spaziano dallo sviluppo e uso di nuove metodologie, alla definizione di *framework* di riferimento per rispondere ai requisiti di statistiche ufficiali di qualità, all'utilizzo e integrazione di tutta l'informazione disponibile nei processi di produzione statistica.

L'attività di ricerca internazionale risponde pienamente alla strategia di rafforzamento della *partnership* internazionale su temi di comune interesse. Inoltre, attraverso l'obiettivo di innovazione, risponde alle indicazioni dell'Agenda sull'Innovazione del Sistema Statistico

[20] Deliberazione n. CDLV del 26 marzo 2018
[21] Deliberazione DOP/629/2018 del 6 giugno 2018

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Europeo (SSE) e apporta benefici al SSE stesso e ai sistemi statistici nazionali. I risultati della ricerca internazionale hanno ricadute positive anche sul sistema statistico globale contribuendo agli scambi di esperienze su temi di ricerca specifici in ambito di Gruppi di esperti o di conferenze internazionali.

In ambito Europeo, il nostro Istituto è pienamente coinvolto nelle attività finalizzate alla produzione di "Statistiche europee di alta qualità," nell'ambito del Programma Statistico Europeo incluso nel *Single Market Programme,* che opera attraverso reti di collaborazione previste dalla Legge statistica europea (come gli ESSnet) per sviluppare sinergie e condividere conoscenze e risultati all'interno del SSE. Nel 2024 l'Istat ha inoltre contribuito in qualità di membro al processo decisionale nell'ambito del Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC), della Conferenza dei Direttori e Presidenti degli INS (DGINS), della Commissione Statistica delle Nazioni Unite, della Sessione Plenaria della Conferenza degli Statistici Europei (CES) dell'UNECE e del Comitato Statistico e della politica statistica (CSSP) dell'OCSE.

L'Istat partecipa inoltre a rilevanti iniziative delle Nazioni Unite quali: 1) l'*High Level Group for* Moder*nization of Official Statistics* (HLG-MOS) della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), nel cui ambito contribuisce a numerose attività e progetti su temi di innovazione e ricerca per la statistica ufficiale, che includono, per il 2024, l'Intelligenza Artificiale generativa, il software open source, la formazione statistica basata sul modello innovativo dei *Carpentries,* l'applicazione di *data science* e di metodi moderni, la revisione di standard internazionali come il Generic Statistical Information Model (GSIM) e il Generic Statistical Business Process Model (GSBPM); 2) l'*Expert Group on National Quality Assurance Framework*, che nel 2024 ha lavorato allo sviluppo di un Maturity model sulla cultura della qualità e a un focus sulla qualità nell'uso di dati amministrativi e altri dati nella produzione di statistica ufficiale; 3) l'UN Data Science Leaders Network (DSLN), iniziativa del Committee of Experts in Big Data and Data Science for Official Statistics (UNCEBD), avente l'obiettivo di favorire discussioni strategiche sui temi dei big data e della data science, condividere esperienze e conoscenze, rafforzare il processo decisionale e la leadership degli Istituti Nazionali di Statistica, e accelerare la collaborazione nella ricerca e le partnership tecniche: in questo ambito, nel corso del 2024 l'Istituto ha partecipato a delle indagini sulle attività in corso e a diversi *Sprint meeting* per la predisposizione di linee guida condivise su questi temi.

La partecipazione dell'Istat ai diversi progetti di ricerca europei e internazionali, nell'ambito di consorzi costituiti con altri Istituti Nazionali di Statistica, Organismi Internazionali e Università italiane e straniere (cfr. sito Istat https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/ricerca-internazionale) avviene spesso con ruoli di coordinamento e di leadership. Tra le aree di ricerca condotte nell'ambito di tali progetti nel corso del 2024, si elencano di seguito quelle di maggiore impatto.

- **Utilizzo di nuove fonti a supporto delle Statistiche Ufficiali**. L'utilizzo a fini statistici di nuove fonti, e in particolare di Big Data, è uno dei principali obiettivi dell'Istat che partecipa e contribuisce attivamente a diversi progetti sulla tematica:
  - Nel corso del 2024, sono proseguite le attività dell'ESSnet WIN (Web Intelligence Network) finalizzato all'implementazione di processi statistici basati su dati da fonte

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Web. In particolare, l'Istat ha partecipato a due work packages per lo sviluppo dei due casi d'uso più maturi: il primo relativo agli annunci di lavoro (Online Job Advertisements - OJAs), il secondo inerente le caratteristiche delle imprese (Online-Based Enterprise Characteristics - OBEC). Con riferimento a OJAs, nel 2024 sono proseguite le attività per la produzione di indicatori sperimentali, e per la valutazione dell'accuratezza delle variabili di classificazione (ad esempio, occupazione, abilità e competenze, titolo di studio). Inoltre, l'analisi della rilevanza e della stabilità delle diverse fonti di input (portali di lavoro e siti delle imprese che pubblicano annunci di lavoro) ha permesso di individuare e valutare la rappresentatività e la copertura degli annunci di lavoro on linefondamentali ai fini della produzione di indicatori sperimentali sulle dinamiche della domanda di lavoro. In ambito OBEC, nel 2024 sono stati consolidati e affinati sia la metodologia che l'impianto software per il web scraping dei siti web aziendali, finalizzati alla successiva predizione di alcune caratteristiche delle imprese, quali la presenza di e-commerce, la presenza sui social media e le lingue supportate. Sono state inoltre misurate le performance dei sistemi di URL retrieval e di individuazione delle caratteristiche aziendali attraverso il confronto tra gli output generati dai modelli e quelli ottenuti da un campione di imprese (estratto dalla popolazione dell'indagine comunitaria sull'ICT). Nell'ambito di questo ESSnet l'Istituto ha anche coordinato le attività del WISER Group, un gruppo di esperti degli Istituti di statistica europei e dei Paesi Occidentali avente l'obiettivo di testare la piattaforma e le App sviluppate da Eurostat per il web scraping ai fini del miglioramento costante delle loro prestazioni.

- Nel corso del 2024 sono proseguiti i lavori della task force MNO (Mobile Network Operator) promossa da EUROSTAT per condividere tra diversi Istituti di statistica le esperienze e le metodologie sull'uso dei dati MNO per la realizzazione di prodotti statistici sul turismo, sulla mobilità e la popolazione abitualmente presente sul territorio nazionale. L'Istat, che partecipa a tale task force dal 2021, riveste un ruolo da protagonista nei progetti europei orientati a facilitare l'uso di MNO nella Statistica Ufficiale. Infatti, da dicembre 2022 Istat è anche responsabile della definizione delle metodologie statistiche e della qualità nel progetto finanziato da Eurostat TSS Multi-MNO per lo sviluppo, l'implementazione e la messa in opera di un processo di riferimento (pipeline) per la produzione di statistiche ufficiali basate su dati di telefonia provenienti da più operatori. Il progetto, sviluppato da un consorzio di Istituti di statistica, di società private di Analytics e di provider di telefonia, è unico nel suo genere per il coinvolgimento e l'interazione pubblico-privato, e si prefigge di fornire non solo il quadro di riferimento metodologico e concettuale dei singoli moduli che compongono la pipeline ma anche il framework di qualità che lo accompagna, la sua implementazione open-source e un test con una selezione di operatori partners. Inoltre, da novembre 2023 l'Istat è coordinatore nel progetto di ricerca ESSnet MNO-MINDS (Trusted Smart Statistics – Methodological developments based on new data sources). Al progetto, cofinanziato al 90% dalla Commissione Europea, partecipa un consorzio di 10 Istituti Nazionali di Statistica, con l'obiettivo di sviluppare metodologie per l'integrazione dei dati di telefonia mobile con altre fonti di dati per la produzione di statistiche ufficiali. Con lo sviluppo

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

e la proposta di nuove metodologie statistiche, il progetto prepara le condizioni metodologiche per l'integrazione di dati provenienti da fornitori privati per la produzione di statistica ufficiale per l'intero sistema statistico europeo, in sinergia e coerenza con i recenti sviluppi normativi e legislativi europei (il recentemente emendato Regolamento (CE) 223/2009). Il progetto inoltre mantiene vivo il dialogo e l'interazione con i fornitori di dati privati e in particolare con i fornitori di servizi di telefonia mobile, attraverso l'organizzazione di eventi scientifici in cui si ribadisce la necessità di una collaborazione pubblico-privato a livello europeo.

  - Sono proseguite nel 2024 le attività dell'ESSnet Smart Surveys Implementation, finanziato da Eurostat per lo sviluppo di metodologie e strumenti software per le indagini campionarie che si avvalgono di smartphone come strumento di rilevazione e sfruttano le potenzialità dei dati da sensori. Il progetto, a cui l'Istat partecipa dal 2023, ha l'obiettivo di sviluppare e dimostrare in un Proof-of-Concept una soluzione end-to-end per la realizzazione di smart survey per le indagini basate sulla compilazione di diari, quali l'indagine sulle spese delle famiglie e sull'uso del tempo, nonché la condivisione di soluzioni metodologiche e servizi software open source per l'elaborazione di dati da sensori (foto di ricevute e scontrini per l'indagine spese e dati GPS per l'indagine sull'uso del tempo).

- **Uso dell'intelligenza artificiale (IA) e del Machine learning (ML) nella statistica ufficiale**: a partire dal 2024, l'Istat ha partecipato al progetto di ricerca, finanziato da Eurostat, Artificial Intelligence and Machine Learning for Official Statistics (AIML4OS). Attraverso la collaborazione di 16 paesi, il progetto mira a costruire un one-stop-shop che consenta agli Istituti nazionali di statistica di accedere facilmente a strumenti, metodologie e linee guida per l'implementazione di soluzioni basate su AI/ML. I 13 Work Packages (WP) in cui è suddiviso il progetto includono sia attività trasversali – come etica, qualità, standardizzazione e formazione – sia casi d'uso focalizzati sull'implementazione di metodi e tecniche di AI/ML nella statistica ufficiale, ad esempio per la classificazione automatica di testi, l'analisi di immagini satellitari, la generazione di dataset sintetici tramite tecniche di privacy-preserving input. In questo contesto, l'obiettivo non è solo facilitare l'adozione tecnica di queste tecnologie, ma anche rafforzare la capacità istituzionale, garantendo un approccio armonizzato e trasparente all'interno del SSE. Nell'ambito del progetto, Istat è responsabile del WP Communication and Community Engagement ed è co-leader di due WP dedicati a casi d'uso: AI/ML on Earth Observation Data, Satellite Imagery e Generation of Synthetic Data in Official Statistics: Techniques and Applications.

- **Interoperabilità semantica e valorizzazione dei Linked Open Statistical Data**. Sulla scia dei risultati del progetto INTERSTAT – Open Statistical Data Interoperability Framework, conclusosi nel 2023, l'Istat dal 2024 partecipa come stakeholder al gruppo di esperti SEMIC (Semantic Interoperability Community), che indirizza e supporta le amministrazioni europee verso l'adozione di soluzioni e standard di interoperabilità semantica in linea con la legge europea sull'interoperabilità dei sistemi dei dati (Data Governance Act). In questa Community, l'Istat ha contribuito condividendo

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

l'approccio e le soluzioni adottate nell'ambito del National Data Catalogue, che consente alle PPAA Italiane di scambiare dati in modalità M2M con formati standard semanticamente annotati, e l'esperienza di modellazione di procedure amministrative acquisita nell'ambito del Single Digital Gateway Europeo, avente l'obiettivo di facilitare l'accesso a informazioni, procedure e servizi online per cittadini e imprese che si muovono all'interno dell'UE.

- **Privacy Enhancing Technologies (PETs)**. Dal 2020 l'Istat è attivamente coinvolto in progetti di ricerca all'avanguardia sulle PETs, aventi l'obiettivo di sperimentare e valutare soluzioni innovative per il rafforzamento della tutela della privacy nei processi statistici. Le PETs coprono l'intero ciclo di vita del dato, assicurando protezioni sia in input (durante l'acquisizione e l'elaborazione), sia in output (in fase di diffusione). I progetti in corso hanno l'obiettivo di progettare analisi e sperimentazioni di tecniche avanzate per l'integrazione sicura di fonti di dati, anche di natura sensibile, a livello micro, garantendo al contempo la riservatezza delle informazioni trattate. Oltre a partecipare a tali attività[22], nel 2024 l'Istat, sotto il coordinamento della UN Statistics Division (UNSD), ha assunto un ruolo di primo piano in diverse attività del UN PET Lab e del UN Task Team, con particolare riferimento a:
  1. coordinamento del sottogruppo sulla Private Set Intersection, guidando lo sviluppo di un prototipo di record linkage probabilistico all'interno di un ambiente hardware sicuro (Secure Enclave) che consente l'integrazione di fonti dati nel rispetto dei principi di privacy preservation;
  2. contributo alla manutenzione e all'aggiornamento dello UN Use Case Repository (https://unstats.un.org/wiki/display/UGTTOPPT/Case+study+repository);
  3. contributo all'aggiornamento della PET Guide 2023, una guida tecnica e metodologica di riferimento per l'applicazione delle PETs, la cui nuova versione sarà pubblicata nel corso del 2025.

Nel corso del 2024, infine, l'Istat ha collaborato al miglioramento dell'analisi e la raccolta dei dati sulla violenza sui minori e la pianificazione della forza lavoro nel settore sanitario, affrontati rispettivamente nei progetti DORA e HEROES finanziati dai programmi europei Cerv ed EU4Health.

4.3 I progetti PNRR

Nel 2024 è continuato l'impegno dell'Istituto nella realizzazione dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia in qualità di soggetto attuatore che come soggetto affiliato.

[22] Per una panoramica completa sull'organizzazione dei gruppi di lavoro e sui temi affrontati, si rimanda alla pagina web ufficiale delle Nazioni Unite: https://unstats.un.org/bigdata/task-teams/privacy/index.cshtml .

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

4.3.1 L'Istat soggetto attuatore

IL PROGETTO "SEMPLIFICAZIONE PA"

Con riferimento alle attività svolte dall'Istituto in qualità di attuatore, è proseguita nel corso del secondo semestre del 2024 l'iniziativa di collaborazione tra l'Istat e il Dipartimento della Funzione Pubblica denominata SEMPLIFICAZIONE PA, volta alla progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche per la misurazione e il monitoraggio delle azioni di semplificazione della PA nell'ambito delle riforme previste dal PNRR. Tale attività di collaborazione è inclusa nel Sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" della Missione 1 del PNRR.

In particolare l'Istat è impegnato nel garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR con lo scopo di assicurarne la tempestiva implementazione, a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini attraverso la realizzazione di attività trasversali di accompagnamento all'attuazione delle riforme e degli interventi di semplificazione previsti dal piano stesso, mediante attività di monitoraggio, valutazione e comunicazione.

Nel quadro di tale collaborazione sono state affidate all'Istituto le attività di definizione del perimetro di analisi coerente con le esigenze delle attività di monitoraggio e misurazione, individuazione delle relative fonti (censimenti e altre rilevazioni statistiche), produzione di elaborazioni e analisi funzionali al monitoraggio, progettazione e realizzazione delle ulteriori indagini da attivare a fini di monitoraggio e misurazione nonché realizzazione e gestione di un sistema di rilevazione dei tempi delle procedure amministrative.

È stata completata la fase di individuazione del perimetro e la classificazione delle unità statistiche interessate nonché la mappatura delle fonti informative disponibili di tipo statistico-amministrativo a supporto del monitoraggio delle misure di semplificazione della PA ed è in corso la fase di raccolta delle informazioni sullo stato di attuazione delle riforme.

IL PROGETTO "NATIONAL DATA CATALOGUE"

Nel secondo semestre 2024 sono proseguite, inoltre, le attività di implementazione che vedono Istat impegnato quale soggetto attuatore del progetto *National Data Catalogue* per l'interoperabilità semantica dei sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni del nostro Paese, anch'esso rientrante nella Missione 1 del PNRR (Componente 1 - Asse 1 - Sub investimento 1.3.1) e che si pone l'obiettivo di ridurre i divari strutturali di competitività, produttività e digitalizzazione tra le PA, nella più ampia cornice della Strategia Nazionale Dati e del Modello di Interoperabilità, previsti nel Codice dell'Amministrazione Digitale, che si propongono di rendere i dati gestiti nella PA strutturati e interoperabili attraverso lo sviluppo di un modello di dati interoperabile, secondo un approccio *data-driven*.

La realizzazione del Catalogo intende fornire un modello e uno standard comune e favorire lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche, nell'ambito della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e del *Single Digital Gateway* (lo Sportello Digitale Unico, anch'esso previsto dal PNRR) e in un contesto strategico più ampio, che prevede di rendere i dati e le informazioni gestiti nelle Pubbliche

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Amministrazioni aperti, strutturati e interoperabili per semplificare la condivisione sia tra Amministrazioni che tra cittadini e imprese. Il Catalogo, in particolare, intende mettere a disposizione degli enti vocabolari controllati e classificazioni capaci di rendere più funzionale l'accesso a basi informative diverse attraverso un lavoro di mappatura delle banche dati e dei flussi informativi e di sviluppo e condivisione di schemi di dati, anche al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza nella Pubblica Amministrazione, in termini di *cybersecurity* e di promuovere una sempre maggiore efficienza e accessibilità dei servizi. Tale collaborazione ha portato alla pubblicazione del portale di accesso al Catalogo Nazionale Dati che consentirà, in prospettiva, di sviluppare e incrementare lo scambio di dati di interesse nazionale nell'ambito del relativo Polo Strategico Nazionale.

4.3.1 L'Istat soggetto affiliato

L'Istat è attualmente coinvolto nell'attuazione di 2 interventi finanziati a valere sulla Missione 4 "Istruzione e ricerca" Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", investimento 1.3 "Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta di iniziative per le quali il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emanato un avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la creazione di Partenariati Estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base.

IL PROGETTO "AGE-IT"

L'Istat è stato individuato quale soggetto affiliato nell'ambito del progetto **"***AGE-IT - A novel public-private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological solutions for an inclusive Italian ageing society"* sulla base di un accordo di collaborazione che coinvolge numerose Università italiane.

Il progetto si propone di contribuire alla trasformazione del nostro Paese in un polo scientifico internazionale per la ricerca sull'invecchiamento che rappresenti lo *standard* di riferimento in campo socio-economico, biomedico e tecnologico per costruire una società inclusiva per tutte le età. Il partenariato di ricerca coinvolge centri di ricerca italiani pubblici e privati tra cui la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa), l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) e l'Istituto nazionale di ricovero e cura per anziani (Inrca) oltre ad Università, aziende private, istituzioni pubbliche e della società civile, soggetti impegnati in uno sforzo comune teso alla progettazione di soluzioni socioeconomiche, biomediche e tecnologiche per un'Italia inclusiva verso tutte le generazioni.

Nel 2024 Istat ha contribuito al progetto rafforzando le competenze interne con un avviso pubblico per il reclutamento di due *Data Scientist* dedicati alla linea "*Demography of Ageing*", ha partecipato ai *meeting* del partenariato ospitando sessioni presso la sede di Roma e collaborando alla definizione di strumenti di analisi per l'invecchiamento demografico. Ha inoltre fornito i principali prodotti statistici (indicatori demografici, tavole di mortalità e proiezioni di popolazione 2024) utilizzati come base per la ricerca e ha supportato bandi e attività di ricerca negli *Spoke* per lo sviluppo di indici di fragilità e modelli previsionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

IL PROGETTO "MED"

Nel corso del 2° semestre del 2024, l'Istat ha, inoltre, attivato una ulteriore collaborazione in qualità di soggetto affiliato nell'ambito del progetto PNRR "*MED - Supporto metodologico gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale*" avviato alla fine del giugno del 2024.

Il progetto è finanziato a valere sulla Missione 4 "Istruzione e ricerca" Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" investimento 1.3 "Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca" nell'ambito del partenariato esteso del Programma di Ricerca ed Innovazione dal titolo "*Growing Resilient, Inclusive and Sustainable*" volto allo sviluppo di strumenti ed alla raccolta di evidenze e dati nel settore delle scienze economiche-politico-sociali al fine di orientare le decisioni delle Pubbliche Amministrazioni e le scelte dei cittadini e delle aziende contribuendo a una crescita più resiliente, inclusiva e sostenibile del nostro Paese.

In particolare, l'Istituto collabora con l'Università di Bologna Alma Mater Studiorum per la realizzazione di attività di supporto metodologico e statistico alla progettazione di una piattaforma *open data* denominata AMELIA per l'analisi e l'integrazione dei dati pubblici e privati rilevanti per l'analisi delle tematiche economiche, sociali e demografiche di interesse del progetto. Tale piattaforma produrrà informazioni statistiche e analisi di elevata qualità, in grado di supportare i processi decisionali di cittadini, imprese e amministratori. La collaborazione prevede, inoltre, la sperimentazione dell'utilizzo di nuove fonti informative quali i bilanci di responsabilità sociale delle imprese per la produzione di indicatori sulla sostenibilità ambientale e l'inclusività sociale delle imprese.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Capitolo 5. Adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

Nell'ambito delle infrastrutture per la ricerca, l'Istat si è dotato di un sistema di Laboratori al fine di promuovere la libertà di ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto, con l'obiettivo di migliorare la propria capacità di innovare, nei processi e nei prodotti, per rispondere in maniera più efficace ed efficiente all'evoluzione della domanda di informazione statistica. La ricerca così garantita è, in coerenza con l'art. 2 dello Statuto dell'Istat, "*finalizzata al miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi adottati per la produzione, sviluppo e diffusione della statistica ufficiale e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica*".

5.1. I Laboratori per la ricerca tematica

I due Laboratori per la ricerca tematica, uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale, hanno il ruolo di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca, in accordo con le aree tematiche di interesse per l'Istituto, che determini:

- l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, in termini quantitativi e qualitativi, grazie all' integrazione e alla multidisciplinarità delle analisi;
- il miglioramento del livello delle pubblicazioni scientifiche e istituzionali;
- il rafforzamento della capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche;
- l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto valorizzando le competenze specifiche;
- la valorizzazione del capitale umano e di crescita professionale, con impatti positivi in termini di motivazione e crescita della soddisfazione per il lavoro.

A tale scopo, vengono periodicamente individuate aree di interesse su cui, attraverso una *call for proposals* rivolta a tutti i dipendenti dell'Istituto, si stimola la presentazione di progetti. Le proposte, che possono anche prevedere la partecipazione di ricercatori di università o altre istituzioni, vengono quindi selezionate dal Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica.

All'inizio del 2023 sono state avviate le attività per i progetti selezionati nella seconda call effettata nel corso del 2022. La seconda call ha avuto per tema: "L'Italia post Covid-19: effetti temporanei e permanenti della pandemia".

Le 9 aree tematiche sono state le seguenti:

1. LA CRISI E GLI EFFETTI SULLA CRESCITA: CONSUMI, INVESTIMENTI, PRODUTTIVITÀ, DIGITALIZZAZIONE
2. I CAMBIAMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO
3. MERCATO DEL LAVORO: TENDENZE E TRANSIZIONI
4. STRUTTURA E DINAMICA DI POPOLAZIONE E FAMIGLIE, IMMIGRAZIONE
5. TRASFORMAZIONI SOCIALI, COMPORTAMENTI, ISTRUZIONE, COESIONE ED ESCLUSIONE
6. ASPETTI ECONOMICI E SOCIALI DI DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ
7. CONDIZIONI DI SALUTE, SOPRAVVIVENZA E ACCESSO ALLE CURE

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

8. SVILUPPO SOSTENIBILE, BENESSERE, EQUITÀ
9. AMBIENTE, TERRITORIO E RETI: CRISI CLIMATICA E TRANSIZIONE ECOLOGICA.

I progetti selezionati dal Comitato sono stati 33 e le attività sono state avviate il 1° gennaio 2023 e hanno avuto termine il 31 marzo 2025. Di conseguenza, nel corso del 2024 i due Laboratori si sono prevalentemente occupati di: 1) organizzare il seminario di presentazione dei risultati intermedi; 2) fornire regolare supporto ai responsabili dei progetti selezionati; 3) aggiornare l'area condivisa di lavoro sulla intranet dell'Istituto; 4) monitorare e aggiornare la composizione dei team di progetto; 5) predisporre e aggiornare regolarmente la delibera sul trattamento dei dati personali; 6) predisporre un report finale da fare compilare ai responsabili dei progetti.

Per quanto riguarda il primo punto, il seminario, tenutosi nell'arco di due giornate il 27 e il 29 maggio 2024, ha visto la partecipazione di 7 progetti; le relazioni sono state tenute dai responsabili di progetto e sono state discusse da *referee* esterni all'Istituto, scelti per la loro competenza rispetto agli argomenti trattati. Per quanto riguarda i punti 4 e 5, si è monitorata e aggiornata la composizione dei *team* di progetto; di conseguenza, in collaborazione con il Dipartimento per la produzione statistica, si è parallelamente adeguata la delibera sul trattamento dei dati personali e relativo registro delle attività. Infine, si è predisposto un format per un *report* di fine lavori da compilare da parte dei responsabili di progetto dove indicare le pubblicazioni prodotte, i punti di forza e le criticità della partecipazione ai laboratori di ricerca.

5.2. Il Laboratorio Innovazione

Il Laboratorio Innovazione (LabInn) inaugurato nel marzo 2018 con la collaborazione delle diverse componenti tecniche e organizzative di Istituto, offre la possibilità a *team* di ricercatori di sperimentare progetti innovativi che afferiscono principalmente ai seguenti ambiti:

- USO DI NUOVE FONTI DI DATI;
- MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI STATISTICI;
- OUTPUT INNOVATIVI: NUOVE TECNICHE DI NAVIGAZIONE, SCOPERTA E VISUALIZZAZIONE DELL'INFORMAZIONE, COMBINAZIONE TRA DIVERSE SORGENTI DI DATI, OPEN DATA, LINKED OPEN DATA;
- USO DI NUOVE TECNOLOGIE E METODOLOGIE ICT.

In particolare, il LabInn offre l'opportunità di dedicare tempo alla ricerca metodologica e tecnologica anche mettendo a disposizione spazi dedicati e infrastrutture informatiche dotate di elevata potenza di calcolo, utili a sperimentare le idee dei ricercatori dell'Istituto in uno spazio dedicato.

Il funzionamento del LabInn, così come quello delle altre infrastrutture per la ricerca, è monitorato dal Comitato per la Ricerca che, a valle di un processo di valutazione che coinvolge settori tematici e settori trasversali, valuta i progetti da ammettere al Laboratorio sulla base di criteri predefiniti, in particolare tenendo conto prioritariamente della potenziale ricaduta dei risultati dell'innovazione proposta sui processi di produzione. Fino ad oggi sono state aperte cinque *call*, che hanno raccolto 108 proposte di progetti innovativi: di questi, 28 sono stati approvati, 19 si sono conclusi. I progetti avviati o conclusi nel corso del 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

sono elencati nell'allegato 2. Tutti i progetti sono consultabili in un'area del sito istituzionale dedicata al Laboratorio Innovazione.

Con lo sviluppo di questi progetti in questi anni il LabInn ha messo in rete esperienze e competenze favorendo un ecosistema della conoscenza in cui si integrano e collaborano professionalità distinte. Allo sviluppo di alcuni progetti hanno contribuito anche docenti e ricercatori provenienti da contesti, accademici e non, esterni all'Istat. L'interdisciplinarietà dei team e la trasversalità dei progetti caratterizzano i gruppi coinvolti nello sviluppo dei progetti, in perfetta coerenza con quanto stabilito dall'articolo 3 dello Statuto in cui si sottolinea che "…*l'attività di ricerca si realizza attraverso azioni programmate, alle quali cooperano in modo integrato gruppi di ricercatori e tecnologi con competenze e professionalità differenti*". Il LabInn ha permesso di rafforzare il ruolo della ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto e del personale.

Il LabInn rappresenta attualmente una realtà consolidata patrimonio comune in Istituto, uno strumento in grado di favorire opportunità di ricerca e innovazione a sostegno del miglioramento dei processi di produzione statistica, attraverso la costituzione di una rete di conoscenza che contribuisce a rafforzare il circuito virtuoso in cui l'Istituto è inserito grazie ad accordi, *partnership*, convenzioni con altri enti e organismi di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Capitolo 6. Individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

Per quanto concerne la valorizzazione professionale, lo Statuto dell'Istat prevede che l'organizzazione delle strutture e del lavoro sia orientata al migliore impiego e alla valorizzazione del capitale umano, al riconoscimento e allo sviluppo delle competenze e delle professionalità, alla promozione delle pari opportunità delle lavoratrici e dei lavoratori (articolo 4, comma 1 lettera n). Il Regolamento del personale, inoltre, all'articolo 40, afferma che *"1. L'Istat riconosce nel patrimonio di competenze del proprio personale la sua principale risorsa e adotta conseguentemente misure volte a sostenere, sviluppare, valorizzare tale patrimonio, recependo e applicando i principi enunciati nella Carta europea dei Ricercatori. 2. Richiamandosi alle linee d'azione definite dalla Strategia di Lisbona, l'Istat riconosce la rilevanza della formazione e dello sviluppo delle competenze e assicura al proprio personale la possibilità di aggiornarsi e ampliare le competenze e le conoscenze attraverso la formazione tradizionale, l'apprendimento informale, seminari, convegni e strumenti e metodologie di e-learning. 3. Al fine di promuovere l'apprendimento continuo dell'intera organizzazione, l'Istat favorisce l'attivazione di meccanismi di facilitazione dei processi di costruzione e condivisione della conoscenza. 4. Ai fini dell'accrescimento professionale dei propri dipendenti e in linea con i principi dichiarati nella Carta europea dei ricercatori e richiamati nel Decreto legislativo n. 218 del 2016, l'Istat riconosce il valore della mobilità geografica, intersettoriale e interdisciplinare, nonché della mobilità tra settore pubblico e privato, nonché della mobilità all'interno dell'Istituto"*. Il concetto di valorizzazione professionale viene dunque considerato in senso ampio, ossia comprensivo degli aspetti di carattere immateriale (crescita della conoscenza e reputazione professionale, sviluppo delle proprie capacità *soft*) che materiale (mobilità, sviluppo di carriere).

Anche gli strumenti di valutazione interna sono finalizzati alla valorizzazione e al miglioramento professionale del personale, nella prospettiva del progressivo incremento della qualità del servizio reso dall'Istituto in quanto Ente Pubblico di Ricerca. Con tale obiettivo, alla fine del 2024, l'Istat ha adottato un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), validato dall'Organismo Interno di Valutazione (OIV) il 10 dicembre 2024 e approvato dal Consiglio il 19 dicembre 2024, che sostituirà quello precedentemente vigente dal 2013. Infatti, dopo una prima fase di sperimentazione nel corso del 2025, finalizzata a verificare il processo e gli strumenti individuati, per raccogliere eventuali osservazioni e suggerimenti utili, il nuovo SMVP troverà piena applicazione nel 2026.

Il Sistema propone alcuni importanti miglioramenti nel processo di valutazione del personale appartenente ai livelli IV-VIII, tenuto conto anche della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 che ha fornito "Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale", garantendo la continuità del processo relativamente alla valutazione dei dirigenti generali. Tra coloro che rivestono il ruolo di valutatori figurano il Presidente, coadiuvato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, i dirigenti generali e i dirigenti amministrativi di I fascia. Tali soggetti, nell'esercizio delle attività

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

di valutazione, possono avvalersi della collaborazione di responsabili di servizio e/o di dirigenti amministrativi di II fascia.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Capitolo 7. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca

Nel corso del 2024 è proseguita la partecipazione del personale ricercatore e tecnologo alla vita dell'ente, anche attraverso la rappresentanza nel Consiglio d'Istituto, così come previsto nello Statuto dell'Istat all'art. 8, comma 1, lett. d) in attuazione del D.lgs. 218/2016.

Come accennato nel capitolo 1, il Consiglio dell'Istat, giunto alla naturale scadenza, è stato oggetto di una completa ricostituzione. In particolare, per quanto riguarda la nomina del rappresentante ricercatore/tecnologo, l'elettorato attivo è stato esteso anche al personale tecnico-amministrativo dell'Istituto, a seguito della modifica dell'articolo 10 del Regolamento di organizzazione dell'Istat intervenuta in data 11 giugno 2024, che ha consentito una più ampia e inclusiva partecipazione del personale ai processi decisionali della vita dell'ente.

Il 25 settembre 2024, si sono tenute le consultazioni elettorali finalizzate all'individuazione del consigliere elettivo designato a rappresentare i ricercatori e i tecnologi dell'Istat. La tornata elettorale, svoltasi in presenza presso le diverse sedi dislocate sul territorio nazionale, ha registrato un'affluenza pari al 45% del personale avente diritto al voto. L'esito delle votazioni ha sancito la riconferma della consigliera uscente, che ha ottenuto il 47% delle preferenze espresse, corrispondenti a 395 voti. La sua nomina è stata formalizzata attraverso il DPCM 23 ottobre 2024.

Il Comitato scientifico, previsto dall'articolo 11 dello Statuto dell'Istat, di cui si è già fatta menzione al Capitolo 1, in fase di attuazione, è chiamato a svolgere funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio in merito agli aspetti scientifici inerenti all'attività di ricerca condotta dall'ente.

A livello nazionale, infine, risulta ancora in fase di attuazione quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo n. 218/2016 in merito alla costituzione del *Consiglio nazionale dei ricercatori e dei tecnologi*, composto dai rappresentanti dei ricercatori e tecnologi eletti negli organi scientifici e di governo dei singoli enti di ricerca e finalizzato a formulare pareri e proposte riguardanti l'organizzazione della ricerca in base ai principi della Carta Europea dei Ricercatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Capitolo 8. Rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

Con l'obiettivo di definire un sistema di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità del settore, la riforma operata con il Decreto legislativo n. 218 del 2016 ha innovato anche la disciplina in materia di reclutamento differenziandola da quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni.

In questa logica, Il Regolamento del Personale dell'Istat ha recepito, all'articolo 8, quanto previsto dall'articolo 16 del decreto di riforma prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinarie, la possibilità di assumere per chiamata diretta, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ricercatori o tecnologi, italiani o stranieri, dotati di altissima qualificazione scientifica negli ambiti disciplinari di riferimento, che si siano distinti per merito eccezionale ovvero che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale.

L'Istituto ha inoltre recepito quanto previsto dall'articolo 11 del decreto di riforma prevedendo, all'articolo 44 del Regolamento del Personale, la possibilità di concedere ai ricercatori e tecnologi congedi per motivi di studio o di ricerca scientifica e tecnologica, allo scopo di recarsi presso Istituti o laboratori esteri, nonché presso Istituzioni internazionali e comunitarie, nella consapevolezza che queste esperienze rappresentino un utile arricchimento professionale di particolare interesse per l'Istat. Nel 2024 sono 9 i dipendenti che hanno fruito di questo particolare tipo di congedo. L'Istituto pone altresì particolare attenzione alla valorizzazione di tali esperienze, avendo adottato, per il personale che rientra nell'ente dopo un periodo di distacco o di congedo per motivi di studio presso organizzazioni internazionali, una modalità di governo del processo di re-inserimento basato su interviste finalizzate a raccogliere elementi conoscitivi fondamentali per indirizzare correttamente le scelte sulla collocazione di tale personale all'interno della propria struttura organizzativa.

Lo stesso Regolamento prevede inoltre, all'articolo 9, la possibilità di assumere personale a tempo determinato, anche per specifici programmi o progetti di ricerca nei limiti previsti dalle norme vigenti e dalle risorse finanziarie disponibili. Nel corso del 2024, l'Istituto ha impiegato per progetti legati al PNRR circa 10 dipendenti a tempo determinato (immessi in ruolo nel mese di dicembre dello stesso anno) e ne ha assunto, in seguito a tre procedure selettive avviate nel corso del 2023, ulteriori 8 unità.

L'Istituto offre infine a giovani laureati l'opportunità di formarsi attraverso il conferimento di assegni di ricerca e borse di studio (articolo 55 del Regolamento del Personale) e, agli studenti iscritti ad un corso di laurea o master universitario, la possibilità di effettuare un tirocinio formativo curriculare della durata massima di un anno (articolo 56 del Regolamento del Personale). Nel 2024, sono stati circa 120 gli studenti a svolgere e portare a compimento un tirocinio curriculare in Istat.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Capitolo 9. Equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria

In Istat il passaggio alla contabilità civilistica ha comportato un profondo cambiamento nei processi in ambito gestionale, amministrativo e contabile e un imponente sforzo da parte del personale dell'Istituto. L'adozione di un nuovo sistema informativo per la pianificazione integrata e la gestione dei processi amministrativo-contabili, ha accompagnato il cambiamento in modo strutturato attraverso un progetto di *change management* dedicato alle attività di informazione, comunicazione e formazione.

Nel corso del 2024 la pianificazione strategica e finanziaria dell'Istituto, la programmazione operativa dei servizi trasversali, i processi amministrativo-contabili e l'integrazione del ciclo attivo e passivo con il sistema documentale sono stati gestiti con moduli SAP del nuovo sistema ERP (*Enterprise resource planning*).

In coerenza con la programmazione e la pianificazione dell'Istituto, le risorse di bilancio sono state assegnate ai Centri di responsabilità amministrativa di primo livello, corrispondenti alla macrostruttura organizzativa dell'Istituto, così come di seguito individuati:

- Direzione generale (DGEN) – codice 4;
- Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 11;
- Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) – codice 12;
- Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE) – codice 14.

La tavola che segue illustra la struttura delle missioni e dei programmi spesa adottati dall'Istituto.

TAVOLA N. 3 – MISSIONE ISTITUZIONALE, CENTRI DI RESPONSABILITÀ E PROGRAMMI DI SPESA ASSEGNATI

Missione	CDR	Programmi	Denominazione
M017- RICERCA E INNOVAZIONE	DIPS	011	Produzione statistica
	DIRM	012	Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica
	DGEN	015	Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica
	DCRE	016	Attività finalizzate alle relazioni esterne e al coordinamento del Sistan
M032 -SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTAZIONI PUBBLICHE	DGEN	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
		002	Indirizzo politico
M033 - FONDI DA RIPARTIRE	DGEN	033	Fondi da ripartire
M099 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	DGEN	099	Servizi conto terzi e partite di giro

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

L'attività di ricerca è finanziata principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, che costituisce complessivamente il 97% del totale dei ricavi, nonché attraverso i proventi per contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca, per contratti e convenzioni e per la fornitura di dati statistici, pari al 2% del totale.

In particolare, come descritto nei capitoli precedenti, l'Istituto svolge attività di promozione e valorizzazione della ricerca istituzionale e scientifica, di ricerca nell'ambito di progetti a finanziamento esterno, di sostegno alla formazione di ricercatori e tecnologi ed eroga benefici economici a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di studi e ricerche in ambito statistico. La copertura finanziaria delle spese relative a tali attività è garantita dalle risorse stanziate sulle posizioni finanziarie, che rappresentano un'articolazione delle poste di *budget* (costi, ricavi, ammortamenti, accantonamenti, fondi, ecc.) sulla base della loro natura ai fini della gestione e della successiva rendicontazione. Le posizioni finanziarie sono raccordate in modo univoco alle voci del *budget* economico e al piano degli investimenti triennali.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Allegato 1 - Elenco dei progetti sottoposti all'attenzione del Comitato Consultivo Metodologie Statistiche - Anno 2024

Titolo progetto	*Area/tema di ricerca*	*Prodotti di ricerca*
A study on machine learning for longitudinal information in administrative data: the case of the Attained level of education	*Registri e censimenti- applicazione di metodi di machine learning*	**DE FAUSTI F., DI ZIO M., FILIPPINI R., TOTI S. (2024) APPLYING MACHINE LEARNING TO LONGITUDINAL ADMINISTRATIVE DATA: A CASE STUDY IN EDUCATION. Q2024, LISBONA.** **LINK**
Applying the extended Total Survey Error approach to statistics based on new data sources: the case of Mobile Network Operators data	*Standardizzazione dei processi – qualità*	**ASCARI G. SIMEONI G. (2024) APPLYING THE EXTENDED TOTAL SURVEY ERROR APPROACH TO STATISTICS BASED ON NEW DATA SOURCES: THE CASE OF MNO DATA. *Q2024*, LISBONA**
Conflation for the Integration of Geospatial Data and Enhancement of Building Registry Quality	*Registri e censimenti*	
Correcting for income-dependent unit non-response bias in IT-SILC using tax data	*Registri e censimenti*	
Optimization of Surveys: The 'Integrated Census and Social Surveys System' Project	*Registri e censimenti*	In corso di pubblicazione su C. De Vitiis, S. Falorsi, A. Guandalini, F. Inglese, S. Loriga, M. Mazziotta, F. Piersimoni, R. Ranaldi, M. Russo, M. D. Terribili, R. Benedetti (2025). Optimization of Surveys: The "Integrated Census and Social Surveys System" Project. *Proceedings of the 3rd Workshop on methodologies for official statistics*. Roma, Italy: Istat. Link

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Statistical use of AIS data	*Big data*	In corso di pubblicazione su F.M. Arosio, M. Di Zio, A.E. Martino, G. Massacci, F. Ortame, A. Pappagallo, F. Pugliese, N. Salamone, F. Sisti, S. Talice, L. Valentino (2025). Statistical use of Automatic Identification System (AIS) data. *Proceedings of the 3rd Workshop on methodologies for official statistics*. Roma, Italy: Istat. Link

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Allegato 2 - Elenco dei progetti in corso di realizzazione e dei progetti realizzati nel Laboratorio Innovazione - Anno 2024

Titolo progetto	*Area/tema di ricerca*	*Prodotti di ricerca*	*Applicazioni in Istat*
Archivio Open - Data strade (AODs)	*Uso di nuove fonti di dati*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	Il progetto è l'evoluzione di un altro progetto sviluppato del LabInn ovvero la realizzazione di un archivio geografico di open data relativo agli edifici (AODE) fondamentale per la corretta georeferenziazione del Registro degli edifici. Ora, è necessario integrare le informazioni sugli edifici con quelle degli indirizzi, attraverso la realizzazione dell'Archivio Open Data Strada che permette di avere indicazioni geografiche rispetto alla posizione e configurazione delle strade presenti in ANNCSU.
Metodologia di integrazione nel sistema integrato dei registri	*Miglioramento dei processi statistici,* *Output Innovativi*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	Sviluppo di un modello ML supervisionato per la determinazione della matrice di correlazione tra la componente catastale del registro dei luoghi e il registro delle imprese ASIA. In particolare utile a collegare nel miglior modo possibile le categorie catastali degli immobili al codice ATECO e alla forma giuridica dell'impresa (esempio strutture alberghiere hanno la sede legale presso edifici con categoria catastale inerente) per migliorare il link tra unità locali ed edifici e quindi la corretta collocazione dei dipendenti nella sede di lavoro.
Applicazione di tecniche di web-intelligence per la codifica automatica dei prodotti realizzati delle **imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche**	*Output Innovativi*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	Il progetto propone la codifica automatica dei prodotti realizzati dalle imprese mediante applicazione di tecniche di web intelligence per fornire un supporto alle indagini sulla produzione industriale e sui prezzi alla produzione.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

Gtfs: nuove opportunità per il calcolo di indicatori di accessibilità	*Output Innovativi*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	Attraverso la raccolta e l'analisi dei dati GTFS, saranno creati indicatori statistici che misurano copertura, frequenza e tempi di percorrenza del trasporto pubblico. Questi strumenti permetteranno di identificare carenze nel sistema, migliorando la pianificazione e la qualità dei servizi per i cittadini.
Applicazione di metodi di intelligenza artificiale per la codifica automatica delle cause di morte	*Miglioramento dei processi statistici,* *Output Innovativi*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	L'obiettivo è l'applicazione di metodi di Intelligenza Artificiale (AI) alla codifica delle cause di morte. Attualmente, l'Istat utilizza il software Iris per codificare le informazioni fornite dai medici sulle schede di morte, seguendo le regole dell'ICD10 dell'OMS. Iris automatizza con successo l'80% delle codifiche, mentre il restante 20% viene gestito manualmente, richiedendo l'intervento di personale qualificato per circa 150.000 schede all'anno. La maggior parte degli scarti è dovuta al mancato riconoscimento del testo medico, che evolve continuamente. Per migliorare questo processo, si propone l'uso di metodi AI, già applicati con successo in Francia.
Interoperabilità Semantica Europea: IA Generativa e NDC per una PA Senza Confini	*Nuove modalità di acquisizione*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	"Il progetto nasce dall'iniziativa dell'ISTAT di sviluppare il Catalogo Nazionale dei Dati (NDC) come parte della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), che facilita l'accesso ai dati pubblici tramite API e promuove l'interoperabilità tra gli enti pubblici europei. Tuttavia, l'attuale sistema richiede una supervisione manuale, risultando poco scalabile e costoso. Il progetto propone l'uso dell'IA generativa per migliorare e automatizzare l'interoperabilità, seguendo le linee guida europee."
Acquisizione e analisi di dati provenienti da nuove fonti per la costruzione di nuovi indicatori sulla	*Uso di nuove fonti di dati* *Output Innovativi*	**Slide e relazione finale** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al	Il progetto si propone di ampliare gli indicatori sulla capacità di innovazione delle imprese usando le informazioni derivanti da European Pantent Office per integrarle con quelle presenti nei registri Istat. L'output riferibile alle imprese attive

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN

capacità di innovazione delle unità economiche		Laboratorio Innovazione.	nel registro statistico ASIA, potrebbe sostituire le informazioni rilevate da indagine (quesito sull'indagine R&S nelle imprese) e quindi ridurre il burden sui rispondenti
Dal questionario elettronico al piano di compatibilità - Get the Rules	*Miglioramento dei processi statistici*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	Automatizzazione della fase di definizione delle regole di compatibilità/incompatibilità di un piano di controllo e correzione e di migliorare l'efficienza del processo sfruttando lo sviluppo del questionario elettronico per ricavarne in modo automatico le regole in esso contenute.

Studio di fattibilità per l'uso di XBRL per la stima dei conti satellite dell'ambiente	*Uso di nuove fonti di dati* *Output Innovativi*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	Il progetto si propone di estrarre, attraverso la ricerca testuale, dalle note integrative dei bilanci, dati utili a stimare variabili relative alle attività di protezione dell'ambiente e di gestione delle risorse naturali. L'output realizzato può ridurre l'onere sui rispondenti ed evitare la progettazione di moduli di indagine ad hoc per rilevare dati contenuti nelle fonti previste.
Sperimentazione di tecniche di machine learning per l'individuazione delle amministrazioni pubbliche **definite dal Regolamento UE n. 549/2013, Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione** **europea (SEC 2010)**	*Miglioramento dei processi statistici,* *Output Innovativi*	**Slide** pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione. Output finale in fase di sviluppo	Il progetto si propone di innovare il processo statistico di identificazione delle unità appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dal SEC 2010 (settore/lista S.13), attualmente svolto quasi del tutto manualmente. Il progetto valuta la fattibilità dell'introduzione di tecniche di machine learning, verosimilmente di tipo supervisionato o misto, nel processo classificatorio per supportare le decisioni dei profilers, ridurre gli elementi di discrezionalità insiti nelle valutazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 settembre 2025 Prot: 2025/0001570/TN